IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 297. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 27 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le nuove rivelazioni

Decisamente il viaggio dello Czar ha fatto girare la testa a vari giornali esteri e ha dato la stura alle rivelazioni postume.

Le *Hamburger Nachrichten*, che hanno qualche volta l'onore di pubblicare qualche ricordo o qualche aneddoto politico, inedito, di Bismark, in un lungo articolo dell'altro ieri sui rapporti fra la Russia e la Germania dopo la guerra 1876-77, sul Congresso, di Berlino, ecc., ecc., hanno tirato fuori dall'armadio dei segreti diplomatici la seguente rivelazione, che il nostro corrispondente di Berlino ci aveva riassunta per telegrafo. Eccone il testo:

" Subito dopo il convegno di Skierniewice, cioè immediatamente dopo il cambiamento del trono in Russia e il ritiro di Gorciakoff, furono ristabiliti i buoni rapporti fra la politica russa e quella tedesca e tali rimasero fino al **1890**.

" Fino a quest'epoca i due imperi erano perfettamente concordi, che se uno di essi fosse stato attaccato, l'altro avrebbe serbata una benevola neutralità. Se, ad es., la Germania fosse stata attaccata dalla Francia, la Russia sarebbe rimasta benevolmente neutrale e lo stesso avrebbe fatto la Germania, se la Russia, senza aver provocato, fosse stata aggredita.

" Questo accordo non fu rinnovato dopo il ritiro del principe di Bismark e se siamo bene informati su quanto si è asseverato in proposito a Berlino, non fu la Russia, che annoiata del cambiamento avvenuto nella Cancelleria tedesca avrebbe rifiutato di continuare questo accordo, ma fu il generale Caprivi, che lo rifiutò, mentre la Russia era pronta a continuarlo. „

Come è facile capire, questa rivelazione solleva vive polemiche nella stampa di Berlino ed anche più in quella di Vienna, tantochè la *N. F. Presse*, che in questi giorni è in vena di esagerazioni, dice che queste rivelazioni produrranno una grande impressione in Austria e altrove, poichè la Germania, mentre faceva parte della triplice (conchiusa nel 1879 e rinnovata nel 1888) concludeva poi sottomano un accordo segreto colla Russia, mediante il quale, in caso di attacco dalla Francia, si assicurava la neutralità della Russia, come si era assicurata colla triplice contro la stessa eventualità, isolando in tal modo completamente la Francia.

Bisogna dire, osserva la *N. F. Presse*, che la politica di Bismark, la quale tendeva a rinforzare l'impero tedesco e ad assicurarlo con tutti i possibili baluardi diplomatici e con tutte le garanzie immaginabili, non s'è mai mostrata più grande, nè più *calcolatrice*.

Queste rivelazioni postume non rinforzano certo la triplice alleanza. La fiducia desta la fiducia, come la sfiducia genera il sospetto. Vuole forse il principe di Bismark additare alla Germania il momento di mutare politica, concludendo un'alleanza colla Russia a prezzo della triplice?

Le rivelazioni, conchiude il foglio di Vienna, tolgono all'alleanza quell'incanto ideale, che fin qui la circondava e ci costringono a chiedere al nostro governo se si era anch'esso circondato da precauzioni, come aveva fatto la Germania.

Noi crediamo che queste rivelazioni postume non siano che una vera fantasia del giornale d'Amburgo, il quale, mentre crede di glorificare l'abilità diplomatica di Bismark, a danno del Caprivi, non s'accorge che quelle rivelazioni pongono il grande statista tedesco sotto la luce poco lusinghiera di un diplomatico a partita doppia.

Un giornale ufficioso tedesco osserva intanto che per apprezzare tutto il valore di questa rivelazione sarebbe necessario sapere se questo preteso accordo russo-tedesco era stato fissato per iscritto e se i Monarchi e i Governi della triplice ne erano informati e soggiunge che ad ogni modo è strano che l'Imperatore Guglielmo II, il quale doveva pur conoscere questo accordo, abbia consentito a rinunciare ad uno strumento così efficace per l'Impero e per la pace europea, dal momento che, isolata la Francia mercè l'accordo segreto colla Russia, veniva escluso ogni pericolo di guerra.

Noi aggiungeremo qualche cosa di più semplice e positivo, che prova come questa postuma rivelazione del foglio d'Amburgo si riduca ad una vera mistificazione. Ed ecco la prova.

Secondo la rivelazione, Bismark avrebbe conchiuso l'accordo colla Russia al convegno di Skierniewice e l'avrebbe mantenuto in vigore fino al 1890, quando si ritirò.

Ora è bene porre in sodo che il convegno ebbe luogo nel settembre del 1884.

Ciò posto, se fosse vero che dal 1884 al 1890 esisteva l'accordo segreto conchiuso da Bismark colla Russia, come si potrebbe spiegare il famoso discorso di Bismark del febbraio 1887, che ebbe tanta eco in Europa e che fu rivolto precisamente contro la Russia, tantochè fu accompagnato dalla pubblicazione del trattato tra Germania ed Austria, fatta a Vienna, appunto per avvertire la Russia, che se l'Austria veniva attaccata, la Germania si sarebbe mossa con tutte le sue poderose forze?

Noi abbiamo sott'occhio quel discorso e vale la spesa di citare qualche passo della conclusione. Ecco come si esprimeva Bismark in quella memorabile seduta del Reichstag:

" L'opinione pubblica in Russia ha messo alla porta un amico potente, forte e fidato. Noi non vogliamo imporci. Cercheremo di riacquistare la fiducia di un tempo, ma non corriamo dietro a nessuno.

" Io non dubito punto che l'Imperatore di Russia coi suoi cento milioni di sudditi, voglia far la guerra. Ma dobbiamo premunirci, rendendo disponibile la forza potente che Dio ha messo nella nazione tedesca, in previsione del caso in cui ne avessimo bisogno. Se non ne avremo bisogno, tanto meglio! Noi faremo di tutto, perchè sia così.

Ed ora, per conchiudere, chiediamo: se l'accordo esisteva fino al 1890, come mai Bismark poteva proclamare nei primi del 1887 che la Russia aveva messo alla porta l'amica e fidata Germania, onde la necessità dei tedeschi di stringersi con tutte le forze per parare gli eventi?

Non vi ha dubbio adunque che queste rivelazioni postume mancano di ogni serietà e la *N. F. Presse* stia pur tranquilla che la triplice non ha perduto nulla della sua saldezza, giacchè mai come ora fu dimostrata la sua necessità e la sua efficacia per la conservazione della pace.

Politica e Diplomazia

Vienna, 26. — Il duca di Orléans resterà ad Alcsuth fino al 3 novembre, data del suo arrivo a Vienna colla famiglia della sua augusta fidanzata.

Parigi, 26. — Don Antonio di Orléans e la sua consorte, l'infanta Eulalia di Spagna, trovansi ora a Parigi.

Berlino, 26. — Si annunzia che il signor Hellwig, dalla sezione delle Colonie all'ufficio degli affari esteri è stato nominato governatore generale dell'Africa tedesca in luogo del maggiore Wissmann.

Londra, 26. — Oltre lord Salisbury, sei ministri hanno accettato l'invito fatto loro di assistere al banchetto del Lord Mayor il 9 novembre.

Vienna, 26. — Il Papa ha conferito al signor Chichkine, che dirige il Ministero degli esteri in Russia, la gran croce dell'ordine di Pio.

L'Aja. — La Regina Guglielmina ha ricevuto la sua confermazione al Palazzo Reale la mattina del 25 corrente. L'Imperatore Guglielmo ha mandato il suo aiutante di campo, generale von Hahnke, a presentarle un dono in tale occasione.

Parigi. — Il *Gaulois* annunzia che si inviteranno tutti i Sovrani e Capi di Stato ad assistere a Londra al 61° anniversario della assunzione al trono della Regina Vittoria, che sarà solennizzato l'anno prossimo. In tale occasione si spera che anche Félix Faure si rechi a Londra incontrandovisi coll'Imperatore Guglielmo.

(S) **Pekino**, 26. — L'Imperatore ha nominato Li-Hung-Chang Ministro degli affari esteri.

Li-Hung-Chang è il famoso Vicerè del Petchili, che è ritornato testè a Pekino dopo un viaggio in Europa.

Milano, — Stamani il Re dei Belgi si è recato in gita a Pallanza. Dopo una breve passeggiata in città insieme al suo aiutante barone, Snoy, che con un domestico lo accompagna, è ritornato qui ed è ripartito alle ore 22.25 per la linea del Gottardo.

L'Italia e la triplice.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 26. — I giornali protestano contro il putiferio sollevato a Vienna ed a Londra dai presunti tentativi di staccare l'Italia dalla triplice alleanza e constatano che questa è più salda che mai.

La *Voss. Z.tg* afferma che nel 1887 Depretis respinse sdegnosamente l'offerta di Trento e Trieste, fattagli dalla Francia e dalla Russia, purchè si staccasse dalla triplice. (Anche questa è una balla non meno grande di quelle delle *Hamb. Nach.* — *N. d. R.*).

I giornali riproducono con soddisfazione il vostro articolo sulle alleanze.

I nuovi senatori

Con decreto in data del 25 S. M. il Re ha nominato senatori del Regno:

Astengo Carlo, consigliere di Stato.
Barracco barone Roberto.
Beltrami-Scalia Martino, cons. di Stato.
Berti Ludovico, ex deputato.
Bonasi conte Adeodato, ex dep. cons. di Stato.
Bonfadini Romualdo, id. id.
Buonamici Francesco.
Canevaro Felice Napoleone, vice-ammiraglio.
Cardarelli Antonio, ex-deputato.
D'Antona Antonio.
D'Arco conte Antonio, ex-deputato.
De Angelis Ernesto, industriale.
Di Blasio Scipione, ex-deputato.
Di Marzo Donato, già deputato.
Driquet Edoardo, generale a riposo.
Emo Capodilista conte Antonio, ex-deputato.
Faldella Giovanni, ex-deputato.
Ferraris Galileo, professore.
Fogazzaro Antonio, letterato, accademico.
Malvano Giacomo, cons. di Stato.
Mordini Antonio, ex-deputato.
Odescalchi principe Baldassarre, ex-deputato
Orengo Paolo, vice-ammiraglio a riposo.
Pellegrini Clemente, ex-deputato.
Pelloux Leone, generale.
Pinelli conte Tullio, Pres. app. Torino.
Ponzio Vaglia Emilio, primo aiut. generale
Ruffo Bagnara principe Fabrizio.
Ruspoli principe Emanuele, ex-deputato.
Sangalli Giacomo.
Sangiorgi Antonino.
Strozzi principe Piero.
Taiani Diego, ex-deputato.
Trigona di Sant'Elia principe Domenico.
Trivulzio principe Gian Giacomo.
Vacchelli Pietro, ex-deputato.

Sebbene vi siano *cinque* Consiglieri di Stato e un po' di zavorra, la lista nel complesso è discreta, per quanto a molti sia sembrata non solo decisamente, ma eccessivamente conservatrice.

Daremo un cenno dei nuovi Senatori.

Armando Challemel-Lacour

Un telegramma da Parigi annunzia la morte di Paolo Armando Challemel Lacour, uomo politico e pubblicista, ex presidente del Senato, nato ad Avranches il 19 maggio 1827.

Era professore di filosofia al Liceo di Limoges, nel 1851, quando, in seguito al colpo di Stato del 2 dicembre, fu imprigionato, poi espulso di Francia per le sue opinioni repubblicane. Dopo aver viaggiato nel Belgio e in Germania, divenne professore di letteratura francese al Politecnico di Zurigo. Nel 1868, tornato in Francia per l'amnistia, fondò con Gambetta la *Revue politique*, che gli fruttò ben presto un processo per la sottoscrizione Baudin.

Alla caduta di Napoleone III fu nominato prefetto del Rodano, e lottò con gran fatica contro i rivoluzionari di Lione, che giunse finalmente a domare.

Deputato nel 1872, fondò con Gambetta la *République Française*; nel 1876 fu eletto senatore. Nel 1880 fu nominato ambasciatore a Berna, di dove fu trasferito a Londra.

Fu chiamato nel 1883 a far parte, come ministro degli affari esteri, del gabinetto Ferry, col quale cadde nel dicembre dello stesso anno. Fu quindi presidente del Senato, ufficio che dovette abbandonare per la malferma salute.

Challemel-Lacour fu un letterato e uno studioso, oltre che un oratore di prim'ordine; egli fu l'editore delle opere di madama d'Epinay. Sebbene a un certo punto fosse stato anche candidato alla presidenza della Repubblica, da qualche tempo viveva nel ritiro, ed era pressochè dimenticato.

Gli affari d'Oriente

A COSTANTINOPOLI

(S) **Costantinopoli**, 26. — La polizia continua a procedere ad arresti di Armeni.

Si dice che abbia sequestrato a Pera parecchie bombe.

(S) **Londra**, 26. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: " Gli acquisti di armi furono considerevoli nella scorsa settimana. Regna grande inquietudine. Si temono disordini. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Costantinopoli, 22 ottobre. — I giornali turchi hanno ricevuto dal Governo comunicazione delle sentenze pubblicate dai tribunali straordinari contro gli implicati nei recenti massacri.

Tutto questo è fatto per far credere che le cose passino con una specie di giustizia. Ma osservando un po' davvicino questa pretesa giustizia, c'è da strabiliare. Sono stati condannati a morte, *senza alcuna prova*, quattro dei guardiani armeni, superstiti della Banca Vitali, accusati di aver tirato sulle truppe.

Invece il turco Mehemed, reo *confesso* di aver assassinato un armeno a colpi di bastone, è stato condannato a 15 anni di lavori forzati; e il suo collega Ibrahim, guardia di polizia che, al dire dell'accusato, l'aveva aiutato a finire l'armeno a coltellate, è lasciato libero per mancanza di prove.

Quel che è peggio, gli armeni in prigione muoiono in gran numero, si dice ufficialmente per *suicidio;* che poi si riduce, secondo i più, ad una tazza di.... *mauvais café*. Questo metodo sopprime lo scandalo e i pericoli delle pubbliche esecuzioni, e rende inutile il ricorso alla grazia sovrana.

Quanto ai turchi, o verrà l'amnistia, o si lascieranno aperte... per isbaglio... le porte della prigione.

Ne avemmo un esempio pochi mesi fa, quando fu graziato, sotto pretesto che era matto, l'assassino dei due italiani, Lombardo e Maragliano.

Le proteste dell'Ambasciata italiana a nulla valsero, anzi adesso si vuol riaprire il processo per costringere i testimoni di accusa a confessare di aver mentito.

Tali fatti, senza che sorgano rimostranze delle potenze, esasperano gli animi.

Sapete già dell'audace attentato in casa del ricco notaio armeno Cololian, nel quale furono uccisi due agenti di polizia. A Tiflis sono state ferite due spie che erano dovute fuggire di colà; e ogni giorno grandi personaggi ricevono lettere minatorie che l'esperienza non permette loro di disprezzare.

Così il fermento è al colmo, tanto fra i cristiani che fra i musulmani, e se le potenze non si rivolgeranno alla radice del male, accadrà certo qualche brutto fatto.

L'avvocato degli armeni condannati fu arrestato per aver parlato troppo liberamente. Un altro difendendo un certo Karakim, accusato di aver tirato sulle truppe dalle sue finestre sulla strada, osservò che la cosa era impossibile, perchè il suo cliente non ha finestre sulla strada. La risposta non si fece aspettare: condanna di Karakim e arresto dell'avvocato.

Se questa è la soluzione, dopo il nuovo accordo tra le potenze, stiamo freschi!

La situazione finanziaria

(S) **Costantinopoli**. 26 — La situazione finanziaria si è aggravata, essendo fallite le trattative per operazioni finanziarie, aperte prima col concessionario dei fari e poscia con una Banca estera.

La Porta e le potenze

(S) **Costantinopoli**, 26 — L'ultimo passo degli ambasciatori presso la Porta ebbe per iscopo di richiamare l'attenzione di essa sui pericoli che possono derivare dall'intenzione di fare acquisti di armi, traendone i mezzi dalla tassa di capitazione.

Tali acquisti, essendo superflui perchè l'esercito possiede abbastanza armi nei depositi militari, possono provocare inquietudine nei cristiani od eccitare i musulmani, se le armi fossero destinate all'armamento generale dei maomettani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 17.45. — Telegrafano all'*Int. Corr.* che, in seguito ai maltrattamenti degli operai italiani, l'*Umberto*, la *Sardegna*, la *Sicilia*, il *Vesuvio* e l'*Euridice* della squadra italiana, sono giunti da Salonicco a Smirne.

Si esige riparazione pei maltrattamenti ed una forte indennità.

Parigi, 26, ore 18.10 — Si annuncia una Nota perentoria degli ambasciatori al Sultano intorno all'attitudine minacciosa dei mussulmani verso i cristiani.

Economia e Statistica

Commercio italiano nei primi 9 mesi del 1896

Diamo il riassunto del nostro commercio internazionale diviso per categorie ed esclusi i metalli preziosi, dal gennaio a tutto settembre 1896, colle differenze in più od in meno nel corrispondente periodo del 1895.

	Importazione 1896 Lire		Differenza sul 1895 Lire	Esportazione 1896 Lire		Differenza sul 1895 Lire
Spiriti ed olii	20742633	—	298335	87427628	+	9528056
Coloniali tabac.	56850652	+	3491928	5358622	+	779715
Prodotti chimici e medicinali	32136301	—	7814096	28517680	—	654515
Colori generi per tinta e concia	21148471	+	365830	9520953	+	14500
Canapa lino juta	19933322	+	3542244	40464112	+	2090821
Cotone	91931628	—	6921590	21103071	+	4665288
Lana, crino peli	48861570	—	8997070	9824501	+	94136
Seta	79016786	—	18079981	255842920	+	6161531
Legno e paglia	31673403	—	1395592	32135484	+	3199379
Carta e libri	9813830	+	1634534	6900503	+	1553736
Pelli	38968895	+	750935	20622620	—	3316210
Minerali, metalli e loro lavori	103450857	+	3622656	20630433	+	1405313
Pietre, terre e cristalli ecc.	80545784	—	391100	38528666	+	2893635
Cereali, farine, paste	133910883	+	27506912	78011104	+	8701350
Animali e spoglie di animali	74607999	+	10168822	107637249	+	7009891
Oggetti diversi	11531460	+	517478	14987627	+	2043787
Totale	855124474	+	7803575	777514073	+	46170413

Gli italiani a Buenos-Ayres.

Dal Bollettino mensile di statistica municipale della città di Buenos-Ayres togliamo alcune notizie che dimostrano l'attività economica della capitale argentina dove convergono tanti interessi italiani.

Al 31 luglio ultimo la popolazione di Buenos-Ayres era di 685,591 abitanti; alla fine di agosto di 694,741 con un aumento di 9150.

Nel mese entrarono 5118 emigranti dei quali 3861 erano italiani.

Il movimento della proprietà immobiliare ascese alla somma di scudi 6,874,964. I venditori furono 619 dei quali 211 italiani per un valore di scudi 1,874,064. I venditori furono 619 dei quali 261 italiani per un valore di scudi 1,069,124; i compratori 221 dei quali 106 italiani per un valore di scudi 506,238,27.

I prestiti ipotecari ammontarono a scudi 2,869,511. Gli italiani figurano in 108 per scudi 396,233 nella categoria dei debitori, e 79 per sc. 851,440 in quella dei creditori.

Infine nel movimento dello Stato Civile su 518 matrimoni celebrati in agosto, 200 sono d'italiani, i quali sposarono: 50, donne argentine; 139, italiane; 6, spagnuole; 3, francesi; 1, ungherese; 1. brasiliana. Inoltre 29 donne italiane sposarono degli argentini.

Nozze Savoia-Petrovitch

Nozze in Casa Savoia.

Principesse entrate nella Casa Savoja

Consorti di Carlo Emanuele III, nato nel 1701, salito al trono nel 1730, morto nel 1773:

a) *Anna Cristina* di Baviera Sultzbach, sposata nel 1722, morta nel 1723;

b) *Polissena* d'Assia Rheinsfels, sposata nel 1724, morta nel 1735;

c) *Elisabetta* di Lorena, sposata nel 1737, morta nel 1741.

La seconda fu madre di Vittorio Amedeo III.

Cristina d'Assia Rheinsfels (sorella della seconda moglie di Carlo Emanuele III) sposò nel 1740 Luigi Vittorio, principe di Savoja-Carignano, bisavolo di Carlo Alberto.

Maria Antonia, figlia di Filippo V Re di Spagna, sposò nel 1750 il Duca di Savoja, che fu poi Vittorio Amedeo III re di Sardegna. Tre suoi figli tennero successivamente lo scettro, cioè: Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I e Carlo Felice, di cui si discorrerà appresso.

Giuseppa Teresa di Lorena-Armagnac, sposò nel 1768, Vittorio Amedeo, avo di Carlo Alberto.

Maria Clotilde di Francia, sorella dell'infelice Luigi XVI (morto sul patibolo) sposò, nel 1775, Carlo Emanuele IV, salito al trono nel 1796.

Maria Teresa d'Austria d'Este, sposò nel 1789 il Duca d'Aosta, che fu poi Vittorio Emanuele I, re di Sardegna. Quindi abbiamo:

Maria Cristina di Sassonia-Curlandia, sposata nel 1797 a Carlo Emanuele Principe di Savoia-Carignano, dal qual matrimonio nacque Carlo Alberto.

(Carlo Emanuele morì nel 1800 e la vedova di lui passò a seconde nozze col signor Montléart, creato poscia principe).

Maria Cristina dei Borboni delle Due Sicilie, sposò nel 1807 il Duca del Genovese, che fu poi Carlo Felice, Re di Sardegna. Con questo Re, morto nel 1831, s'estinse la linea primogenita di Casa Savoia e la Corona passò al ramo Savoia-Carignano nella persona di Carlo Alberto.

Maria Teresa di Lorena Toscana, figlia al Granduca Ferdinando III, si sposò in Firenze nel 1817 al Principe di Savoia-Carignano Carlo Alberto.

Maria Adelaide d'Austria, figlia dell'arciduca Ranieri e di Maria Elisabetta, sorella di Carlo Alberto, fu sposata nel 1842 a suo cugino il duca di Savoia, che fu poi Vittorio Emanuele II Re di Sardegna e poscia Re d'Italia.

Maria Elisabetta di Sassonia si sposò nel 1850 a Ferdinando duca di Genova morto nel 1855.

Consorti del Principe Amedeo duca d'Aosta, Re di Spagna (abdicatario) morto nel 1890:

a) *Maria Vittoria* Dal Pozzo della Cisterna, sposata nel 1867;

b) *Maria Letizia*, figlia del Principe Gerolamo Napoleone, sposata nel 1888.

Maria Isabella di Baviera, sposata nel 1885 al Principe Tommaso, duca di Genova.

Elena di Francia del ramo Borbone-Orléans, sposata nel 1895 al Principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta.

Elena *Nicolajewna* del Montenegro sposata nel 1896 al Principe di Napoli Vittorio Emanuele III, erede presuntivo del trono d'Italia.

Principesse di Casa Savoia, sposate.

Maria Teresa di Savoia-Carignano, sposata nel 1767 al Principe di Lamballe, Luigi di Borbone figlio di Luigi XV Re di Francia. L'angelica Maria fu atrocemente assassinata ed insultata a Parigi nel 1792 dai rivoluzionari.

Maria Giuseppina, figlia di Re Vittorio Amedeo III, sposata nel 1771 al conte di Provenza, che fu poi Luigi XVIII Re di Francia.

Maria Teresa, altra figlia di Vittorio Amedeo III, sposata nel 1773 al conte d'Artois, che fu poi Carlo X Re di Francia. Da questo matrimonio sono nati Carlo Duca di Berry, assassinato a Parigi nel 1820 e Luigi Duca di Angoulême che comandò la spedizione francese in Ispagna nel 1823, della quale faceva parte Carlo Alberto.

Maria Anna, altra figlia di Vittorio Amedeo III, sposata nel 1775 a suo zio paterno Benedetto Maurizio duca del Genovese, figlio di Carlo Emanuele III Re di Sardegna.

Beatrice, figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1812 all'arciduca d'Austria-Este, che fu poi Francesco IV di Modena.

Maria Teresa, altra figlia di V. E. I. sposata nel 1820 a Carlo Lodovico duca di Lucca e poscia di Parma.

(Da questo matrimonio nacque Carlo III duca di Parma assassinato nel 1854 in Parma).

Maria Anna, altra figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1831 all'arciduca Ferdinando che fu poi imperatore d'Austria.

Maria Gabriella di Savoia-Carignano, sorella del principe Eugenio Emanuele, sposata nel 1827 al principe Massimo d'Arsoli.

Maria Vittoria Filiberta di Savoia-Carignano altra sorella di Eugenio, sposata nel 1837 al principe Leopoldo delle Due Sicilie, conte di Siracusa, fratello del Re Ferdinando II.

Maria Cristina, altra figlia di Vittorio Emanuele I, sposata nel 1832 a Ferdinando II Re delle due Sicilie, dal cui matrimonio nacque il Re Francesco II, spodestato nel 1860.

Clotilde, figlia di Vittorio Emanuele II sposata nel 1859 al principe Gerolamo Napoleone.

Maria Pia, altra figlia di Vittorio Emanuele II, sposata nel 1862 a Luigi I, Re del Portogallo.

Margherita, figlia di Ferdinando duca di Genova, sposata nel 1868 a suo cugino Umberto, principe di Piemonte, ora Re d'Italia.

Ricevimenti a Corte.

Ieri alle 14 S. A. R. la Principessa di Napoli ricevè, nel salotto degli arazzi del suo quartiere privato, le Collaresse dell'Annunziata.

Esse furono introdotte dal conte e dalla contessa della Trinità, gentiluomo e dama di servizio, a una a una. Prima donna Laura Minghetti, poi donna Amalia Depretis, quindi donna Elena Cairoli e per ultima donna Leonilda Di Rudinì.

Con tutte S. A. R. si trattenne a conversare. Donna Antonietta Farini e la contessa della Rocca, assenti da Roma, si erano fatte scusare.

Dopo le Collaresse, S. A. R. ricevè le mogli dei Ministri presentate a Corte, quindi quelle dei sottosegretari di Stato. Fra queste la signora Arcoleo erasi pure fatta scusare.

Delle due consorti dei Ministri di Stato, andò a far omaggio soltanto donna Carolina Battaglia; la contessa Ferraris erasi fatta scusare.

Per ultime furono ricevute le signore dei funzionari di Corte, fra le quali la contessa Gianotti, la signora Ponzio-Vaglia, donna Laura Corsini di Lajatico, la marchesa di Brocchetti e altre.

La Principessa si mostrò con tutte piena di cortesia e le signore uscendo dal Quirinale non finivano di lodarne la grazia e l'avvenenza.

S. A. R. indossava un vestito elegantissimo di drappo rosa di squisita fattura.

I ricevimenti dei Sindaci.

Le LL. AA. RR. ricevettero i sindaci di alcune città, tra cui Genova, Rovigo, che presentarono i doni e le pergamene.

Quello di Genova consiste in uno splendido libro di preghiere, frutto di un lavoro di sei anni degli alunni della scuola industriale municipale di quella città.

Sull'esterno del libro sono i due scudi di Savoia e del Montenegro in oro con fregi in brillanti, rubini e smeraldi: nella parte posteriore è lo stemma della città di Genova.

— Anche il Sindaco di Verona accompagnato dalla Giunta Municipale veniva ricevuto dalle LL. AA. RR. alle quali donava uno splendido servizio da thè di cristallo di Murano per 24 persone, con relativa pergamena.

La rappresentanza di Bari al Quirinale.

Nell'udienza reale dei sindaci la rappresentanza di Bari, che si componeva del sindaco cav. Re David e degli assessori Sbisà cav. Giuseppe, Revest Michele e Petruzzelli cav. Andrea, per l'ottima riuscita delle feste di Bari in onore degli Augusti Sposi, fu fatta segno a speciali ringraziamenti dei Sovrani.

Il Re, la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli si trattennero a lungo e separatamente con il cav. Re David, parlando con entusiasmo del ricevimento di Bari e dell'indimenticabile impressione che ne riportarono gli Sposi.

Gli Augusti Sposi rinnovarono i più vivi ringraziamenti e per l'entusiastica accoglienza e per la medaglia commemorativa. Anche il presidente del Consiglio, presente al colloquio, disse che Bari aveva degnamente rappresentato tutte le città d'Italia avendo fatto ai Principi un'accoglienza splendidissima.

Il Re, prendendo commiato dal cav. Re David, gli strinse con effusione la mano esprimendogli il suo alto compiacimento con parole molto lusinghiere per Bari e per la sua rappresentanza, incaricandolo di partecipare alla cittadinanza barese i suoi ringraziamenti, soggiungendo di essere dolente di non avere potuto accontentare i desideri della cittadinanza stessa per fare anticipare di un giorno l'arrivo dei Principi — ma in cambio ricordò la promessa della visita che tanto le LL. MM. quanto gli Augusti Sposi faranno a Bari.

La rappresentanza barese ricevette pure le congratulazioni di molti sindaci, ed in modo speciale del sindaco di Roma.

La rivista.

Stamane alle ore 9, come era stato annunziato, avrà luogo la rivista militare.

Le truppe agli ordini del ten. gen. Asinari di San Marzano, comandante del Corpo d'armata di Roma (IX) saranno ripartite su due divisioni nel modo seguente:

17.a Divisione. — Com. Tenente generale *Orero*.

Accademia navale: Ten. di vasc. Galleani — Battaglione R. marina: Cap. di corvetta Verde — Leg. Allievi carabinieri: Colonn. Piazuti — Batt. Scuole militari: Ten. col. Bianciardi — 1. Brigata fanteria (Casale) Magg. gen. Gobbo — 11 regg. fanteria: Col. Borio; 12 id. id.: Col. Grandi — 2. Brigata fant. (Ancona) Magg. gen. Aymonino — 69 regg. fant.; Col. Romanelli; 70 id. id.: Cordano.

Divisione temporanea. — Com. Tenente Gen. *Del Mayno*.

3. Brigata fanteria: Magg. gen. Mauri Mori — 20 regg. fanteria: Col. Cappa; 68 id. id.: Ten. col. Torres — 4. Brigata fanteria: Magg. gen. Fanti — 1. regg. fant.: Col. Edel; 82 id. id.: Col. Venini — Regg. bersaglieri: Col. Frugoni — Regg. Alpini: Col. Pollone — Brig. artigl. da montagna: Magg. Panizzardi — Brig. artigl. e genio: Col. Mangiagalli — Brig. artigl. da fortezza: Magg. Petit-Bon — Brig. genio: Magg. Bossi.

Armi a cavallo. — Maggior gen. *Gozzani di San Giorgio*.

Artigl. da campagna: Magg. gen. Ainis — Regg. artigl. di corpo: Col. Chionio Nuvoli — Regg. art. division.: Col. Galiani — Brig. artigl. a cavallo: Magg. Beccaria Incisa — Squadr. Allievi carabinieri: Cap. Tombolato.

Brigata lancieri: Magg. gen. Mainoni d'Intignano — Regg. cavalleria Genova (4): Col. Vicino Pallavicino — Regg. Cavalleria Novara (5): Colonnello Bettini.

Brigata cavalleggeri: Magg. gen. Radicati di Marmorito — Regg. cavall. Guide (19): Col. Garino — Regg. cavall. Catania (22): Col. Mangano.

Le truppe dovranno essere a posto per le ore 8.

Per lo schieramento le truppe a piedi saranno in linea di colonne di compagnia, coi plotoni per 4 e file serrate.

Le batterie saranno in battaglia.

La cavalleria in linea spiegata.

S. M. il Re percorrerà il fronte delle truppe da P. Barberini, per via Veneto, Corso d'Italia, viale Castro Pretorio fino all'ingresso del quartiere Macao, piazzale del Macao, viale Castro Pretorio, via Bonaparte, donde per via San Lorenzo, Castro Pretorio e via dei Mille si recherà in P. Indipendenza.

Lo sfilamento avrà luogo in piazza dell'Indipendenza, guida a sinistra, nell'ordine stesso dello schieramento, coll'avvertenza che la brigata di artiglieria da montagna sfilerà subito dopo il reggimento Alpini.

Le truppe a piedi sfileranno in colonna di battaglione per plotoni. Qualora il fronte dei plotoni superasse la larghezza di via San Martino (Marinai, Carabinieri, Alpini) i plotoni sfileranno per 4 a file serrate.

L'artiglieria sfilerà in colonna per batteria ad intervalli serrati.

La cavalleria in colonna per plotoni.

Tutte le truppe al passo, meno i bersaglieri che sfileranno di corsa.

Gli ufficiali Generali coi loro aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza, nonchè gli ufficiali superiori a cavallo, non comandati di servizio o sotto le armi, saranno al seguito di S. M. il Re, trovandosi nel giardino del Quirinale per le ore 8,30.

Gli ufficiali a piedi si troveranno per le ore 8,45 in piazza dell'Indipendenza, disposti per categoria, arma e grado da destra a sinistra al comando del Colonnello Rimbotti comandante del Distretto Militare. Ivi saranno nella posizione segnata nello schizzo.

Per le ore 8,30 si troveranno sulla piazza Barberini, ordinati in plotoni, gli ufficiali inferiori a cavallo, non comandati di servizio, o sotto le armi e saranno agli ordini del Tenente Colonnello cav. Pugi, Direttore del Corso d'equitazione di campagna.

Ultimato lo sfilamento gli ufficiali a piedi saranno in libertà, quelli a cavallo, dopo che S. M. il Re li avrà passati in rivista, andranno a collocarsi in piazza dei Cinquecento ed accompagneranno poi S. M. al Quirinale ponendosi al seguito di esso quando passerà, dopo lo sfilamento.

I Principi alla *Vita Italiana*.

La Direzione di questo giornale, che ha dedicato uno splendido fascicolo speciale, ricco di bellissime incisioni, alle nozze dei Principi, ha ricevuto il seguente onorifico telegramma:

" Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Napoli ringraziano vivamente del gentile invio speciale fascicolo *Vita Italiana* pubblicato codesta Società occasione loro nozze.

Generale Turzaghi „

Giudizi dell'estero.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* dice che le dimostrazioni di devozione e di gioia di Roma pel matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro hanno [illegible]

Il giornale non crede necessario esaminare in questo momento se tale matrimonio avrà un'influenza sui rapporti fra l'Italia, la Russia e la Francia. Desidera ora esprimere soltanto la cordiale simpatia della nazione inglese verso il popolo italiano.

Il *Daily Telegraph* dice che il matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro migliorerà i rapporti dell'Italia colla Russia e colla Francia. Quanto all'Inghilterra, l'Italia può sempre far calcolo sulla sua amicizia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 18.10. — Il *Novoie Wremia* si compiace vivamente che la principessa Elena del Montenegro faccia parte ora della Casa di Savoia. Dice che il Principe di Napoli è partigiano sincero della Russia e che il matrimonio implica un miglioramento delle relazioni tra l'Italia e la Francia.

E' però assurdo affermare che la triplice sta per isfasciarsi od è anzi augurabile che continui poichè mentre il Governo di Berlino trattiene quelli di Vienna e di Roma dal cedere alle lusinghe dell'Inghilterra in Oriente, mantiene la pace.

La *National Zeitung* aderisce a questo giudizio del giornale russo.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 26 contiene:

Ricevimenti a Corte — Visita delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli al Pantheon — Nomina di Senatori del Regno — Legge che dà esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino — Divieto di esportazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 4.o trimestre 1895-96.

Le promozioni nel R. Esercito

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Fanteria.

T. colonnelli promossi colonnelli: Arborio cav. Natale (dis. Orvieto), Gastaldi cav. Ottavio (dis. Catania), Caravaggio cav. Oscarre (dis. Nola) Carasso cav. Giacomo (10. fant.), Folli cav. Celeste (46. fant.), Vietti cav. Baldassarre (80. fant.), Rossi cav. Pietro (62. fant.), Moresco cav. Nicolò (87. fant.), Del Bono cav. Pasquale (68. fant.), Casali cav. Ginnio (30. fant.), Merlo cav. Luciano (11. bers.) Bosco di Ruffino cav. Augusto (2. bers.), Martinelli cav. Michele dello S. M. (67. fant.) Masi cav. Tullo, idem (88. fant.), Guerrero cav. Edoardo idem (a disposizione Ministero guerra).

Maggiori promossi T. Colonnelli. — De Alberti cav. Alberto (distr. Cremona), Lombardi cav. Dario (distr. Pistoia), Meschieri cav. Ludovico (distr. Roma), Rossi cav. Marco (distr. Roma), Alfieri cav. Filippo (74. fant.), Chiaperotti cav. Alessandro (91. fant.), Cavalli cav. Michele (61. fant.), Pascale cav. Nicola (15. fant.), D'Agnese cav. Filomeno (23. fant.), Garassino cav. Dionigi (84. fant.), Caporali cavalier Francesco (83. fant.), Zevi cav. Filippo (36. fant.), Sancio cav. Pietro (88. fant.), Torelli conte Bernardo (73. fant.), Cantalamessa cav. Michele (79. fant.), Viglione cav. Carlo (80. fant.), Caligaris cav. Giuseppe (2. bers.), Dehò cav. Giacomo (46. fant.), Mazzoleni cav. Antonio (49. fant.), Guasco cav. Stefano (33. fant.), Spechel cav. Enrico (56. fant.), Badino cav. Eugenio (35. fant.), Bollo cav. Luigi (15. fant.), Orioli cav. Ferruccio (6. fant.), Garbarini cav. Giacomo (66. fant.), Romano cav. Leopoldo (73. fant.), Rebaudengo cav. Secondo (3. fant.), Rossi cav. Paolo (12. bers.), Cauda cav. Francesco (28. fant.), Grili nob. Cesare (26. fant.), Simoncini cav. Augusto (5. fant.), Suaini cav. Pompeo (85. fant.), Nuti cav. Attilio (52. fant.).

Capitani promossi maggiori: Domino cav. Marco, Boldrini cav. Eugenio, Valori cav. Pierfrancesco, Viaggi cav. Edoardo, Baccon cav. Carlo, Romeo cav. Giuseppe, Amaretti cav. Enrico, D'Alessandro cav. Beniamino, Frizzi cav. Giovanni, Vollaro cav. Giuseppe, Argenziano cav. Luigi, Ongaro cav. Luigi, Palmieri cav. Gustavo, Pallotta cav. Achille, Palopoli cav. Pasquale, Gagliardi cav. Michele, Bordoni cav. Giuseppe, Marsala cav. Francesco, Turra cav. Giuseppe, De Donato cav. Antonio, Sibille cav. Calisto Giannone Spataro cav. Luigi, Baisani cav. Antonio, De Donato cav. Francesco, Bressa cav. Pietro, Fogliato cav. Giovanni, Rossi cav. Enrico, Manni cav. Angelo, Spreti cav. Giulio, Quaglia cav. Giuseppe, Salazar Michele, Enter cav. Francesco, Clivio Vittorio, Del Buono Francesco, Cattaneo cav. Ernesto, Zavattari Oreste, Fusco Alfonso del corpo di S. M., Del Mastro Cesare, idem e Stasio Domenico, idem.

Tenenti promossi capitani: Tricomi Federico, Casana Enrico, Pala Achille, Pangella Ernesto, Pinna Edoardo, Fasola Silvio, Latil Luigi, Ciccarelli Alfonso, Giuliani Enrico, Petruolo Roberto, Corradi Giulio, Butera Antonino, Toracca Leopoldo, Scoffo Ettore, Ricci Luigi, Ceriolo Giovanni, Pastorini Giovanni, Opipari Luigi, Castelli Eugenio, De Sanctis Silvio, Luzi Vittorio, Chapperon Umberto, Vacca Emanuele, Orlando Michele, Onza Francesco, Rocca Francesco, Ferrara Gaetano, Bonezzi Giuseppe, Pajola Ulderico, Passaretta Giovanni, Vecchio cavalier Clemente, Tensini Giuseppe, Arbucci Giuseppe, Miani cav. Antonio, Cantù Giuseppe, Pugnalini Francesco, Bertoni Arturo, De Sanctis Domenico, Maspero Filippo, Tocco Cesare, Sacco Pompeo, Negrotto Michele, Bongiovanni Simone, De Negri G. Battista, Varvelli Carlo, Givogre G. Battista, Savorani Umberto, Giletti Edoardo, Villani Giovanni, Pastore Angelo, Ferrari Giuseppe, Sacerdote Lazzaro, Rossi Luigi, Cittadini Arturo, Jazzarelli Giovanni, Casagrande Remigio, Tancredi Alfonso, Nardi Vincenzo, Simoncelli Antonino, Stagagnini Luigi, Pennella Giuseppe, Fantoni cav. Giuseppe, Mazzucchello Pasquale, Chiessi G. Battista, Santoro Carlo, Piselli Pompeo, Ferranti Evelino, Petracchi Aurelio, Prat Cesare, Sanissa Umberto, Ruggeri Carlo, Veratti Giuseppe, Saporiti Alessandro, De Angelis Ciro, Ronchi Raffaele, Tassoni Giuseppe, Carboni Domenico, Semproni Emanuele, Bronda Francesco, Puzio Edgardo, Masella Antonio, Gallucci Paolo, Negri Federico, Pesci Dario, Raicich Mario, Solinas Vittorio, Mulazzani cav. Arturo, Bellini Francesco, D'Ippolito Luigi, Giselfi Clemente, Pertusati Angelo, Isnaldi Antonio, Angeleri Achille, Norrito Giacomo, Chiusi Guido, Cardelli Emilio, Ripari Arnaldo, Mazzoni Alfredo, Gibertini Pellegrino, Brancaccio Nicola, Scardino Carmelo, Piraino Pietro, Masseo Vincenzo, Lorenzi Carlo, De Simone Semplicio, Ruzzenenti Alfonso, Segala Umberto, Poli Vincenzo, Lapedota Fabrizio, Matricardi Marco.

130 sottotenenti promossi tenenti.

Cavalleria.

Maggiori promossi T. colonnelli: Quercia cav. Nicola (regg. Milano), Castelli cav. Giovanni (Savoia), Morra di Carpenea cav. Vincenzo (a disposizione), Rosina cav. Ettore (Lodi), Sabbioni cav. Cesare (dep. allevamento cavalli), Quarcia cav. Ernesto (Acqui), Santi cav. Cesare (aiutante di campo di S. M.)

Capitani promossi maggiori: Dal Re cav. Antonio (regg. Guido), Erba-Pio cav. Cesare (Novara), Cerri-Gambarelli Giuseppe (Novara), Vercellana Giovanni (Lucca), Framarin Alessandro (Guido), Sibilla Luigi (Lodi).

Tenenti promossi capitani: Calderari Guglielmo, Ruta Enrico, Bottagisio Cesare, De Palma Camillo, Gandolfi Alfredo, Allione Emilio, Bottacco Giuseppe, Lavagna Francesco, Massimi Filippo, Gasolini Francesco, Rossi-Tosca Alessandro, Miciulllo Nilo, Lanfranco Pietro, Balgarini conte Patrizio Senese Ferdinando, Camurati Enrico, Romei Giovanni, Forleo Emanuele e Bartolucci Pietro.

36 sottotenenti promossi tenenti.

Artiglieria.

T. Colonnelli promossi Colonnelli: Sforza Fogliani cav. Cesare (11. artigl.), Sollier cav. Lorenzo (arsenale Torino), Angius cav. Vincenzo (fabbrica armi Torino), De Cornè cav. Achille (Collegio Militare Napoli), Carporandi D'Auvare barone Alessandro (4. regg.).

Maggiori promossi T. Colonnelli: Bonetti cav. Carlo (5. artigl.), Lanzavecchia cav. Vincenzo (Comando locale Genova), Cugia cav. Raffaele (11. art.), Giovanelli cav. Carlo (17. artigl.), Ducose cav. Oscar (arsenale Napoli), Saladino cav. Giovanni (15. artiglieria).

Capitani promossi maggiori: Franzi cav. Augusto, Giudice cav. Angelo, Galliano cav. Camillo, Romano cav. Claudio, Ponzi cav. Augusto, Marconati cav. Alessandro, Manfredi di San Martino cav. Carlo, Natali cav. Salvatore, Di Dominicis cav. Cesare, Clavarino marchese Alfeo.

Tenenti promossi Capitani: Barbiari Giuseppe, Castelli Enrico, Ferretti Pasquale, Della Peruta Luigi, Ferrari Arturo, Conti Edoardo, Fischetti Benedetto, Giuliani Ernesto, Nai cav. Mosè, Cincinnati Cesare, Clericetti Guido, Modarelli Giacomo, Calandrelli Salvatore, Piscitello Salvatore, Gaspari Emilio, Salvaggi V. Emanuele, Bacciali Giovanni, Carchiari Pio, Valentini Arturo, Inferrera Giuseppe.

15 Sottotenenti promossi Tenenti, dei quali sette dalla Scuola di applicazione.

Genio.

Capitani promossi Maggiori: Capon cav. Angelo (direz. Napoli), Scolari cav. Omobono (a disposizione), Brauzzi cav. Siro (1 genio), Angelozzi cav. Camillo (direzione Genova), Marabotto cav. Andrea (direzione Ravenna), Filippa cav. Vittorio (4 genio), Maccari cav. Antonio (direz. Milano), Artorio cav. Agostino (2 genio), Grassi cav. Giuseppe (direz. Verona), Bottesini cav. Carlo (1 genio), Stefani cav. Amilcare (direz. Padova), Testa cav. Giovanni (direz. Piacenza).

15 Sottotenenti promossi Tenenti, dei quali sette dalla Scuola di applicazione.

Corpo sanitario.

T. Colonnelli promossi Colonnelli: Carasso cav. Giovanni (direttore III Corpo) e Panara cav. Panfilo (Ispettorato).

Maggiori promossi T. Colonnelli: Adelasio cav. Federico (Direttore Osp. Ancona), Bocchia cav. Enrico (Direttore Osp. Genova), Morossi cav. Giovanni (Osp. Venezia), Ferrero di Cavallerleone cav. Luigi (Osp. Savigliano).

Capitani promossi Maggiori: Varri cav. Luigi (Osp. Piacenza), Barbatelli cav. Ettore (Osp. Padova).

Commissariato militare.

T. Colonnelli promossi Colonnelli: Mossa cav. Alfonso (Direttore VI Corpo) e Bonini cav. Paolo (Direttore IV Corpo).

Maggiori promossi T. Colonnelli: Ubertis cav. Giuseppe (direz. X Corpo), Rotondo cav. Carlo (direz. II Corpo).

Capitani promossi Maggiori: Montalcini cav. Abram, Zappieri cav. Guido, Pigorini cav. Crisanto, Giannetti cav. Giuseppe.

Tenenti promossi Capitani: Cerretti Fogliani Giustino, Chiapella Francesco, Giganti Attilio.

6 Sottotenenti promossi tenenti.

Corpo contabile.

Sbarbaro cav. Cesare, T. colonnello, promosso *Colonnello*.

Maggiori promossi T. colonnelli: Manfredi cav. Pietro, Chinssi cav. Osvaldo, Rossati cav. Giovanni, De Luca cav. Federico, Tesio cav. Dalmazzo, Bobba cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori: Zerri cav. Napoleone, Cangiano cav. Edoardo, Pasquini cav. Ercole, Mazzola cav. Antonio, Cervelli cav. Alessandro, Lambarini cav. Ernesto, Ricci cav. Carlo, Zuccoli cav. Riccardo, Aperlo cav. Silvestro.

Tenenti promossi capitani: Fiore Marcello, Romano Gaetano, Grassi Baldassare, Nappa Giovanni, Arnaldi Michele, Borrini Guglielmo, Buono Edoardo, Tantillo Domenico, Lofrinch Augusto, Ferrara Enrico, Piacentini Annibale, Sani Riccardo, Marenzoni Antonio.

24 sottotenenti promossi tenenti.

Trasferimenti e disposizioni varie.

Spingardi cav. Carlo, colonnello di S. M., trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante il 13. reggimento.

Corticelli cav. Carlo, colonnello 11. bersaglieri, trasferito nel Corpo di S. M.

Galli cav. Pietro, colonnello di S. M., a disposizione, collocato in disponibilità.

Borgna cav. Giovanni, T. colonnello 84. fanteria, trasferito RR. truppe d'Africa.

Alvisi cav. Augusto, T. colonnello cavalleria, nominato comand. regg. Lucca.

Pelizzoni Vittorio, tenente artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Giurio cav. Icilio, T. colonnello, nominato comandante il 10. artiglieria.

Vivalda cav. Bartolomeo, T. colonnello, nominato comandante locale d'artiglieria alla Maddalena.

Scribani-Rossi conte Alfredo, T. colonnello al 3. artiglieria, nominato comandante il 12.

Jona cav. Abramo e Garavelli cav. Carlo, colonnelli commissari, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 25. — Il giorno 30 sarà inaugurato il VII Congresso annuale della "Dante Alighieri."

Il Panzacchi inizierà i lavori colla già annunciata commemorazione di R. Bonghi.

Genova, 25 — L'impiegato postale Gesualdi Gerardo dell'ufficio di S. Mauro Formo (Potenza) munito di falso passaporto, si era imbarcato sul piroscafo *Britannia*. Con esso avrebbe fatto rotta pel Plata, se... la pubblica sicurezza non fosse giunta in tempo ad arrestarlo.

Il Gesualdi è imputato di peculato in danno dell'Erario per L. 4300.

— A Framura fu trovato arenato il cadavere di un'altra balena, lunga 14 metri. E' la quarta balena che in un mese si arena sulle nostre spiaggie.

Cagliari, 25 — Ad Ussassai è segnalata una banda brigantesca, composta di una ventina d'individui.

I cittadini prestano man forte ai carabinieri nel fare la guardia.

Milano, 25 — E' gravemente malata la madre dell'on. Ronchetti, giunto stasera.

Treviglio, 26. — Stamane tutte le operaie, già scioperanti, dello stabilimento De Andreis ripresero il lavoro.

Sassari, 26, ore 6. — In quasi tutti i capoluoghi di mandamento e di circondario sono stati tenuti gli annunciati comizi pei provvedimenti a favore della Sardegna.

Riuscirono dovunque assai numerosi.

Qui parlarono il Soro-Pirino e il deputato Garavetti. Le Società operaie sono intervenute con 15 bandiere.

Ordine perfetto.

Note scientifiche

Le conseguenze dei raggi Röntgen.

Le grandi invenzioni, che portano naturalmente nuovi e notevoli vantaggi all'umanità, sono come tanti rami dell'albero famoso del paradiso terrestre, che accanto ai frutti del bene ne aveva anche qualcuno del male.

Le perniciose conseguenze dei raggi Röntgen alle quali da più parti già si era accennato, adesso sono constatate scientificamente.

A Berlino il dottor Markuse, che si occupa molto di esperimenti con i famosi raggi X prese al suo servizio un giovinetto di 17 anni, sul quale faceva appunto esperimenti quotidiani. Anzi, talvolta questi esperimenti si rinnovavano due volte nello stesso giorno e avevano una durata da 5 a 10 minuti; però quando il dottore illuminava il petto del giovane per scrutarvi dentro, gli esperimenti duravano di più, giacchè egli s'interessava molto nell'osservare le pulsazioni del cuore. Il tubo dell'operatore era sempre a lievissima distanza dal corpo, anzi talvolta lo toccava, ma dal tubo di Hirtoff emanava sempre poco calore e il giovane era vestito.

Nonostante ciò, la pelle del volto, da quella parte, che era in maggior contatto con i tubi, si arrossò e in alcuni punti si fece nera; qua e là incominciò a screpolare e dopo una lavatura con l'aceto, cadde a brandelli.

Naturalmente quel lato della faccia rimase come scottato, mentre i capelli della testa caddero a fiocchetti diradati.

E perfino sulla schiena, benchè di rado l'operatore vi rivolgesse il tubo, si formò un disco, come una scodella, colla pelle aggrinzita e con macchie rossastre nel tessuto inferiore.

In buona sostanza anche coi raggi Röntgen bisogna procedere con grande cautela, se si vuol evitare che il male riesca a superare il bene.

Il telefono e l'udito.

Un giornale di Berlino narrava giorni sono che il telefono, a lungo andare, produce una diminuzione nell'udito dalla parte in cui si suole applicare e cioè dall'orecchio destro, e ad avvalorare la sua affermazione notava che nei 15 anni dacchè funziona il telefono, circa 30,000 berlinesi odono molto meglio dall'orecchio sinistro che dal destro.

La *N. F. Presse* di Vienna rilevò la cosa, chiedendo il parere dei competenti, e il prof. Pollitzer, che è uno dei più competenti nella materia, rispose osservando che anche prima del telefono i 30 mila berlinesi e molti altri milioni di viventi udivano meglio dall'orecchio sinistro che dal destro, per le solite cause, dormire sul fianco destro, applicare l'orecchio destro a preferenza del sinistro per i rumori o suoni lontani, ecc. ecc.

Ciò non toglie, soggiunge il dott. Pollitzer, che i deboli di orecchio farebbero bene a non servirsi del telefono e che quelli i quali telefonano spesso farebbero meglio a servirsi alternativamente dei due orecchi — sebbene il dott. Blake di Boston osservi essere difficile che il telefono possa nuocere all'udito, perchè le vibrazioni che giungono al tampone (lo strumento col quale si ascolta) sono dieci volte più deboli dei suoni emessi da chi parla.

Scontro di treni.

(S) **New-York**, 26 — Avvenne una collisione fra due treni sulla ferrovia da Saint-Louis a San Francisco.

Vi sono 8 morti e 21 feriti.

ARCHEOLOGIA

Scoperte romane a Carnutum.

Gli scavi intrapresi presso Deutsch Altemburg, nella Bassa Austria avevano portato, come già annunziammo, alla scoperta di un muro che cingeva un campo romano costruito sul Danubio. Ora nel proseguire quegli scavi si sono scoperte tre torri quadrate; quella vicina alla porta orientale del campo è formata di massi quadrangolari; le altre due di pietre. Il signor Tragan, che dirigeva gli scavi, rinvenne nelle torri una quantità di proiettili in pietra, mentre nell'anfiteatro vicino e nelle costruzioni della parte occidentale del campo, scoperte l'anno scorso, si erano trovati gli stessi proiettili, ma spezzati. I proiettili trovati nelle torri erano un resto di munizioni, gli altri avevano servito ai difensori del campo a respingere gli attacchi che portarono alla distruzione di Carnutum.

Tutto quello che era stato rinvenuto l'anno scorso nel campo, nell'anfiteatro e nelle costruzioni adiacenti, è ora conservato nel museo del barone Ludwigstorff a Deutsch Altenburg. Fra quegli oggetti primeggiano una bellissima testa marmorea del tempo di Antonino e una statua di Nemesi ricomposta con frammenti.

La scoperta di una tomba greca.

Da Pietroburgo informano la *Wossische Zeitung* che nella antica colonia Olbia alcuni contadini trovarono tanti oggetti preziosi per l'arte e per la scienza.

Essi erano racchiusi in una tomba e ornarono uno scheletro. Questo aveva alle dita due anelli d'oro; su uno stava inciso un amore volante che reggeva un fiore nella sinistra; sull'altro un amore in piedi con la maschera di un vecchio in mano, che fissava con attenzione. Lo scheletro aveva inoltre al collo un filo di perle d'oro con una specie di medaglione di forma cilindrica su cui erano incise quattro baccanti.

Fra gli oggetti trovati nella tomba vi erano pure due orecchini d'oro rotondo, lavorati a giorno con rosette nel centro e catene sottili a guisa di pendenti con miniature in fondo.

Tutti gli oggetti sono eseguiti con arte finissima e appartengono al tempo della massima fioritura delle arti greche. I contadini venderono quegli oggetti per 300 rubli, ma il governo, avuto sentore della scoperta, riuscì a ricuperarli e sono stati spediti alla commissione archeologica a Pietroburgo.

Un tempio romano in Carinzia.

Negli scavi fatti per cura dell'ufficio speciale fu scoperto sulla via da Ferstritz a Pulst un piccolo tempio a forma di rettagono allungato, largo 7 m. e 35 e lungo 12 m. c. 50.

Per mezzo di una parete sottile l'edifizio è diviso in due parti disuguali, di cui la più grande ha una nicchia, che forse doveva contenere una statua, e l'altra una uscita col lastrico dell'atrio ancora ben conservato.

A qualche distanza dai muri principali del tempio si trovano altri muri più sottili, che formavano un recinto intorno al tempio, nel quale non furono trovati che frammenti di vasi e di embrici! Ma in vicinanza della strada si rinvennero epigrafi, frammenti di colonne e il piedistallo di una statua con una parte del piede.

Le epigrafi, che sono incise in una pietra calcarea cristallina, hanno subito molti danni e sono in alcuni punti illeggibili; soltanto una di esse si è potuta ricostruire. E' di tre righe e doveva essere l'iscrizione del tempio, perchè nella prima linea si leggono le parole AUG(USTUM) SACRUM, nella seconda il nome CLAUDI PATERNI CLEMANTIANI PROC(ONSULI) AUG(UST mentovati anche nel *Corpus inscriptionum*.

Due frammenti di colonne sono ben conservati; una abbastanza grossa e tonda doveva essere all'ingresso del tempio; l'altro doveva sostenere le travi. Di monili finora si sono trovato soltanto una fibula di bronzo e una perla di vetro turchino con quattro serpeggiamenti gialli.

Un ospedale romano in Svizzera.

Ad Hasel presso Baden (Svizzera) è stata scoperta una casa romana, che comprende 14 stanze di grandezza differente colle pareti quasi tutte dipinte. Nel mettere a nudo le mura si sono trovate fibule e vasi, e nelle stanze una quantità di strumenti chirurgici, ciò che fa supporre che quella casa fosse un ospedale. Non si è mai trovato nè in Isvizzera, nè altrove, tanta copia d'istrumenti chirurgici in una casa romana.

Una tragedia a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 18.10. — Una giovane, separata dal marito, ha ucciso i suoi tre figli e quindi si è suicidata, per dissapori coll'amante.

Teatri ed Arte

Lirica — Sono annunziate come compiute due nuove opere; *Le roi de Fontarobie*, libretto di d'Ennery e Boucheron, musica di André Massager. (3 atti).

La Czarina, libretto di B. Silvestre e Bertol-Graivil, musica di Giorgio Fragerolle. (4 atti).

Drammatica — A Verona è pronta per la scena la *feeria: Da Milano a Barcellona*. Se ne dicono *mirabilia*.

Varie — Il M. Giovanni Leotti ha musicato un grazioso inno dedicato alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli.

Affreschi antichi.

Nella via degli Orefici a Ferrara, prospiciente sull'antico palazzo ducale o Cortevecchia, in una delle case della vecchia Ferrara, ad un solo piano e basso, tantochè conserva ancora la porta a sesto acuto, furono scoperti, eseguendo talune riparazioni, due quadri dipinti in affresco sulla parete, che dagli intelligenti sono ritenuti assai buoni.

Un'altra madonna di Raffaello.

All'Accademia artistica di Zurigo è stata esposta l'*Assunzione della Madonna*, quadro trovato a Saint Moritz; il suo proprietario, sig. Radrutt, sostiene che è l'originale della famosa Madonna della Sistina, di Raffaello, che trovasi a Dresda. Che i due quadri siano molto somiglianti è positivo; ma c'è chi afferma essere quello di Zurigo l'originale e quel di Dresda la copia fatta da Girolamo da Carpi. Il Badrutt chiede che le due Madonne siano esposte insieme, perchè sia deciso quale di esse sia l'opera di Raffaello, e perciò è partito per Dresda col suo quadro.

Auguriamo che non si tratti di qualche abile mistificazione, assai facile ai tempi che corrono.

COSE D'ARTE

Dell'intonaco presso i Greci e i Romani.

Tali i metodi tenuti dagli antichi artefici nella costruzione dei loro perfetti intonachi, alla riproduzione dei quali si dedicarono molti artisti, nel Medio evo, desiderosi di dare alle loro pitture parietali un letto stabile, onde certa ne fosse stata la conservazione.

Primo fra loro va ricordato Giovanni da Udine, il quale ne fu fervidamente innamorato, e tanto attese allo studio dell'opera d'intonaco dei romani, che seppe imitarla con molta perfezione.

Ma dal vedere com'egli si dedicasse poi alla magistrale riproduzione della chimera o grottesca, proseguita dalla scuola di Ludio romano, entra la persuasione che egli debba essersi incontrato in intonachi costruiti col metodo introdotto appunto dai seguaci di Ludio, imperocchè, nel caso contrario, egli, fra le due speciali costruzioni, avrebbe scelto la più perfetta: quella derivante dalla scuola greca.

Ciò non di meno, sia che di troppo difficile esecuzione gli fosse sembrata la produzione col sistema greco di intonachi di grande dimensione, sia che la maggior parte degli intonachi da lui esaminati gli fosse apparsa prodotta con una grossa arricciatura e con uno strato superficiale, certo si è che egli li produsse eguali a questi ultimi, adoperando però invece del carbonato di calcio descritto, un trituramento di pietruzze somiglianti al travertino, non slontanandosi pertanto dalle antiche pratiche, potendosi in questi carbonati riconoscere i minuzzoli dei quali parla Vitruvio, a qualcuno dei tanto varii trituramenti che si riscontrano negli intonachi antichi.

E qui occorre osservare che quantunque l'Armenini asserisca che Giovanni da Udine abbia ritrovato lo stucco dei romani, non si è potuto stabilire che egli abbia fatto uso di quel carbonato di calcio adoperato a preferenza dagli antichi nell'opera di intonaco.

E' certo quindi che l'Armenini con la parola "stucco" voglia indicare solamente gli stucchi, non le cornici e l'opera d'intonaco.

Cosicchè Giovanni da Udine può aver rinvenuto lo stucco usato dai romani, componendolo con calce, carbonato comune o marmorina, (unendovi forse anche del paretonio?) operando così senza pregiudizio dell'asserzione che i suoi intonachi non siano stati costruiti con l'impiego di tutte le sostanze che si riscontrano usate dagli artefici, nelle antiche intonacature.

Sui suoi intonachi Giovanni da Udine dipinse la grottesca o chimera, rendendosi unico per la spiritosa esecuzione di essa; e tale genere di pittura incontrò per lui pienamente il gusto artistico del secolo, come precedentemente era avvenuto al tempo di Vitruvio, non ostante che questi vivamente ne avesse riprovata la comparsa, esprimendosi così nel ricordato trattato su l'architettura: "Non si debbono "dunque mai approvare quelle pitture che non sono "simili al vero; e se anche fossero di elegante artifizio, per questo non se ne deve proferire un "istantaneo giudizio, se l'argomentazione non ne "abbia chiarite senza difficoltà le ragioni."

Giova da ultimo osservare che per l'esame portato su molte antiche pitture, si è potuto stabilire con certezza che il metodo di pittura all'encausto dei greci, tenuto dai romani fino al tempo di Ludio, non fu subito e del tutto abbandonato, ma si continuò a dipingervi oltre che sui caratteristici e perfetti intonachi a sei strati, (compresi i tre strati formanti l'arricciatura), anche su quelli a due soli strati, venuti in uso contemporaneamente, come si disse, al nuovo metodo di pittura.

Ma la pittura di Ludio si riscontra invece sempre su intonachi a due strati, raramente su quelli a sei, imperocchè quei pittori della decadenza che abbandonavano i perfetti metodi dei greci, poco interesse potevano avere di curare la solidezza degli intonachi su i quali si apprestavano a dipingere.

Tito Venturini Pàpari.

Pioggie e inondazioni.

(S) **Ferrara**, 26. — Il Po, dopo raggiunto il colmo di metri 2,33 sopra guardia, decresce lentamente.

Il tempo si è rimesso al bello e fa prevedere scongiurato ogni pericolo ulteriore.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - IV Sezione feriale.

Pres.: Tortora - Giudici: De Rossi e Gennaro - P. M.: Ciofi.

Un figlio modello.

Nella sera del 15 luglio, in Subiaco, stavano parlando degli affari di famiglia Mario Lanciotti, d'anni 27, ed il padre Giovanni, d'anni 70, contadini. Il vecchio faceva al figlio una delle solite paternali per la sua scapestrataggine e per la noncuranza degl'interessi domestici. Mario rispondeva semplicemente di voler fare il comodo suo e di esser seccato delle paternali. Il padre, eccitato, dalla paternale passò alle imprecazioni contro il figlio, il quale, armatosi di una falce, inferse parecchi colpi al genitore, che fu costretto al letto per varii giorni.

Questo avveniva in luglio; un mese dopo, Giovanni Lanciotti, s'accorse che durante la notte gli avevano tagliato 1800 viti nella vigna.

I sospetti caddero naturalmente sul figlio Mario, che fu arrestato e ieri comparve in Tribunale per rispondere dei due reati: ma il Tribunale lo ritenne colpevole soltanto del ferimento, condannandolo a 13 mesi di reclusione e prosciogliendolo dall'altro delle viti per non provata reità. « In dubiis absolvitur. »

Fallimenti in Roma.

DOMANDE RESPINTE — ***Ditta Pietro Evangelista***, negoziante di vetture. E' stato dichiarato non essere luogo a pronunciare il fallimento della Ditta Evangelista per non essere dimostrata la sua qualità di commerciante. Sentenza di ieri ad istanza della Ditta Rejna di Milano.

CONCORDATI — ***Rossi Carlo***, merciaio, via Giovanni Lanza 67. Offerto ieri al 15 0[0] a tutti i creditori verificati e non verificati, pagabili in una sol volta dopo passata in giudicato la sentenza di omologazione. Non è fissata ancora l'adunanza per la discussione di questa proposta.

Stellati Anna, modista, via del Corso 62. Proposto al 15 0[0] in 3 rate. Approvato ieri da 31 creditori per lire 30,156.64. Fissato il giorno 28 corr. per raccogliere altre adesioni per aversi la maggioranza.

RENDICONTI — ***Baldassarri Luigi***, pizzicagnolo in via Banchi Vecchi 11. Introito L. 214.35. Spese L. 80.55. Chiesta la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

Gabbani Ubaldo, marmista, Corso Vitt. Em. 90. Attivo L. 216. Passivo L. 78. In cassa L. 138. Chiesta la chiusura.

ALIMENTI - ***Ditta Bonacelli Guglielmo ed Antonio***, medicinali, corso Vitt. Em. 183. E' concessa ai falliti, a titolo di alimento, la somma di L. 350 mensili per ognuno, fino alla chiusura della verifica. Decreto di ieri.

Il curatore avv. Ruggeri Assuero è confermato con sentenza di ieri.

CONFERME DI CURATORI - ***Basilici Lodovico***, con sentenza di ieri, del fallimento di Damilano Luigi, commerciante di vino ed olio, piazza Navona 102.

INVENTARI - ***Migoni Angioletta***, pizzicagnola via Napoleone III 99. Ordinata la formazione dell'inventario previa rimozione dei suggelli. Decreto di ieri.

De Vincentiis Luigi, mercante sarto via Due Macelli 83. E ordinata la redazione dell'inventario, previa rimozione dei suggelli.

CHIUSURE DI VERIFICHE - ***Crucinani Attilio***, fornaio, via Marmorata 2. Ammessi il credito della Società Molini e Magazzini Generali per L. 9300 e quello di Badari Colonna per L. 2324,95. Rinviata la discussione della constatazioni al 9 novembre. Decr. di ieri.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un caso nuovo d'ipnotismo.

Un curioso caso d'ipnotismo è narrato sui giornali svedesi. La signorina Ida Aalberg, al secolo baronessa d'Uexkull, che è la rivale finlandese di Sarah Bernhardt e della Duse, nel presentarsi sulla scena del teatro reale di Stoccolma fu colpita da afasia, cioè da paralisi momentanea degli organi della voce.

Pare che il pubblico avesse non la avesse accolta come sperava e ciò influì sul sistema nervoso dell'attrice. Intanto essa doveva rappresentare in un dramma di Sudermann e il dottor Wetterstrand che la curava ed è uno specialista per le malattie nervose, tre ore prima della rappresentazione ipnotizzò la malata e la suggestionò ingiungendole di andare al teatro e di recitare, parlando forte e usando di tutte le sue facoltà.

L'attrice obbidì inconsciamente e rappresentò la sua parte con molta forza. Il pubblico, che non sapeva quello che era accaduto prima, l'applaudì freneticamente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 27 ottobre 1896 — S. Fiorenzo.

Leva il Sole alle ore 6,38 m. — Tramonta alle 5,9 s.
Leva la Luna alle ore 9,2 s. — Tramonta alle 0,8 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 ottobre

Europa pressione elevata Russia, 775 Mosca, bassa Inghilterra, 745 Shields.

Italia 24 ore: ancora pioggie al Sud; temperatura diminuita quasi dovunque. Stamane nuvoloso al Nord-ovest e Sud, sereno altrove; venti deboli specialmente quarto quadrante. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno levante cielo sereno Italia inferiore, vario al Nord.

Nelle Provincie dalle 7 del 25 alle 7 del 26.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	11 2	6 2	Roma	17 0	7 8
Milano	13 5	6 0	Foggia	16 2	12 3
Venezia	15 8	8 4	Bari	16 7	13 7
Ancona	15 7	10 4	Napoli	16 9	13 5
Perugia	12 5	5 6	Palermo	16 4	9 6
Firenze	13 2	4 2	Cagliari	18 5	9 0

All'estero ore 9 del 26.

Atene	16 9	Budapest	4 0	Zurigo	1 1
Pietroburgo	2 0	Trieste	10 0	Lugano	6 0
Mosca	1 1	Madrid	0 0	Ginevra	5 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	17 3
Amburgo	4 7	Parigi	5 1	Malta	18 9
Praga	3 0	Nizza	7 1	Algeri	18 0
Vienna	3 4	Monaco	1 3		

SCIARADA

Un oggetto ch'è *secondo*
Cessa d'essere *primiero*
Una certa sospensione
Si riscontra nell'*intiero*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-CUBO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 22-23-24 ottobre.
Nati 39 compresi 8 nati morti.
Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Gabrielli Agnese di Angelo, Scurcola, 36, coniug.
De Carlis Elvira fu Giuseppe, Roma, 38, nubile
Scarioli Antonio fu Giovanni, Genzano, 37, coniug.
Chiappa Luigia di Giuseppe, Firenze, 25, nubile
De Vincenzi Laura di Pietro, Firenze, 21, nubile
Guelpa Giuseppa Gabriella fu Giuseppe, Torino, 58, vedova
Di Spigni Ernesta di Arcangelo, Roma, 19, nubile
Cecchi Liberato fu Angelo, Bracciano, 54, coniug.
Toti Raffaele fu Vincenzo, Torricella Peligna, 71, coniug.
Giorgetti Alessandro fu Antonio, Sinigaglia, 65, coniug.
De Simone Luigi fu Angelo, 80, celibe
Poggi Francesco fu Pasquale, Roma, 74, coniug.
Scardozzi Silvia fu Luigi, Alatri, 66, nubile
Bartoli Pasqua fu Domenico, Arciano, 66, coniug.
Cona Francesco fu Ferdinando, Palermo, 54, vedovo
Chierici Ida di Augusto, Roma, 9, nubile
Stefanucci Giulia fu Nicola, Roma, 35, coniug.
Colaccioni Nazzarena fu Pietro, Cingoli, 51, vedova
Piancila Maria fu Antonio, Monterotondo, 75, vedova
Lucantoni Angela fu Antonio, Poggio S. Lorenzo, 59, nub.
Caggi Maria fu Antonio, Civitella S. Paolo, 55

Ieri alle ore 11 pom., colpito da fiero, repentino morbo, munito dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore

NICCOLA D'ACHILLE

modello d'onestà

La vedova Clarice Auda ed il figlio Eugenio partecipano agli amici e conoscenti la triste notizia invitandoli all'accompagno che avrà luogo martedì 27 partendo dalla sua abitazione via Pellegrino Rossi N. 5, alle ore 4 pom., ed alla messa funebre che avrà luogo il successivo mercoledì alle ore 10 nella chiesa di S. Martino ai Monti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,2 — minimo: 7,8.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il generale Duchesne unitamente alla sua consorte.

— Ebbero pure l'onore di una udienza il rev. P. Galli, priore generale dei Carmelitani calzati, unitamente ai padri dell'Ordine, convenuti in Roma pel capitolo generale.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito iernotte l'on. Crispi.

Al passeggio. — Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina recavasi a passeggio con S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo. Il principe Nicola in borghese, usciva in carrozza insieme al generale Ponza di San Martino, recandosi a visitare il Colosseo e le Terme di Caracalla; la duchessa di Genova madre con la sua dama di compagnia, la duchessa d'Aosta col principe Mirko ed il principe Vittorio Napoleone.

Anche gli sposi uscirono ieri in carrozza.

Le 100,000 lire del Re — La Commissione presieduta dal sindaco, dopo due o tre sedute, ha deciso intanto che 35 mila lire siano erogate per liberare i pegni del Monte di Pietà fino a L. 1,50, e 20 mila lire in buoni delle cucine economiche da distribuirsi da vari istituti di beneficenza, dai parroci, dai ministri di altre religioni e dalla Camera di lavoro.

Queste deliberazioni sono le più logiche, ma per prenderle non occorrevano molte sedute e bastava il sindaco insieme al presidente della Congregazione di Carità.

Si spera che le deliberazioni sulle altre 45,000 lire non si faranno attendere, altrimenti giungeranno a feste finite, contro il preciso desiderio espresso dal Re.

Le domande di sussidi, anzichè alla Casa Reale, devono essere rivolte alla Commissione.

Onorificenze. — S. M. il Re, nell'occasione delle presenti feste, ha nominato cavalieri della Corona d'Italia: l'ispettore del servizio bocca signor Galli, il direttore delle reali scuderie sig. Carlo Mosca, l'aiutante di Camera sig. Giulio Pecetti ed il conservatore delle reali ville in Monza sig. Tito Mammoli.

Ai primi tre ieri mattina il Re volle in persona dare partecipazione dell'onorificenza: anzi trovandosi uno di essi, l'aiutante di camera, malato, S. M. si recò a trovarlo nella sua camera.

La rivista — Per la rivista che avrà luogo oggi alle ore 9 nel Corso d'Italia, al Macao ed adiacenze, si dispone quanto segue:

Dalle ore 7 e fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe sarà vietato ai veicoli l'accesso in via Veneto, nel Corso d'Italia, nel piazzale di Porta Pia, in via delle Mura fra la porta stessa e il fornice del Viale Castro Pretorio, nel Viale Castro Pretorio, nel Viale che da questo conduce alla Porta S. Lorenzo, in via Montebello dal fornice fino a via Sommacampagna, in via S. Martino, nella piazza dell'Indipendenza, in via Solferino, in via di Porta S. Lorenzo e in via dei Mille.

Nel primo tratto di via Veneto, a Porta Pinciana ed adiacenze, e nei pressi del fornice del Viale Castro Pretorio sarà dalle ore 8 sospeso anche il transito dei pedoni.

Dalla stessa ora sarà pure interdetto il passaggio dei veicoli in piazza Barberini, in via delle Quattro Fontane nel tratto compreso fra detta piazza e la via Venti Settembre, in piazza e via del Quirinale.

Alle ore 9 incomincierà lo stesso impedimento in via Nazionale, in piazza e via delle Terme.

Fino al totale ritiro delle truppe sarà interrotto il servizio del Tramway lungo la via Nazionale e quello del tram elettrico S. Silvestro-ferrovia e S. Silvestro-S. Agnese.

Le vetture, dirette alla stazione della Ferrovia o provenienti dalla medesima, transiteranno per via Cavour.

Per la serata di gala. — Per lo spettacolo di gala al *Teatro Argentina*, che avrà luogo questa sera alle ore 21, sono state emanate inoltre le seguenti disposizioni:

Dalle ore 19,30 sarà vietato il transito nel Corso Vittorio Emanuele dalla piazza del Gesù alla via Monterone, nella via del Sudario e nella via di Torre Argentina dalla via Monterone a via Arenula.

Le carrozze con biglietto speciale di libera circolazione entreranno nel Corso Vittorio Emanuele dalla piazza del Gesù e, discesi gl'invitati dinanzi al teatro, proseguiranno per la via Arenula, collocandosi quindi nel luogo che sarà indicato dagli agenti municipali.

Le altre carrozze si dirigeranno al Teatro per la via di Torre Argentina provenendo da via della Rotonda, e gl'invitati discenderanno dinanzi all'ingresso del Teatro in via del Sudario. Le carrozze, che devono attendere il termine dello spettacolo, volgeranno per la via del Monte della Farina, disponendosi secondo le indicazioni degli agenti municipali; quelle che non devono attendere, si allontaneranno voltando per la piazza di S. Andrea della Valle.

Gli invitati, che si recano a piedi al Teatro, potranno accedervi dalla piazza del Gesù, dalla via del Sudario, dalla via di Torre Argentina dal lato del Pantheon, dal Corso Vittorio Emanuele provenendo dalla piazza di S. Andrea della Valle, nonchè dalla via de' Cestari. Essi dovranno esibire agli agenti il biglietto d'invito.

I corrispondenti di giornali, a cominciare dal *Times* per finire al *Carlino* hanno firmata una protesta nella quale deplorano la *sconveniente* maniera con cui furono trattati dalle autorità durante le feste e approvando la condotta della Presidenza dell'Associazione della Stampa la invitano a convocare l'assemblea dei professionisti per studiare i metodi migliori perchè non si rinnovi un così biasimevole trattamento.

Come non abbiamo fatto eco agli strilli d'un giornale contro l'Associazione perchè, dicono, voleva cinque biglietti, non possiamo esprimere un giudizio sulla lagnanza dei corrispondenti.

Troviamo però logico che si cerchi di rimediare purchè la distribuzione dei biglietti o tessere per i giornali locali venga fatta direttamente e non per organo dell'Associazione, la quale nei giornali locali non ha nulla a che vedere, essendovene taluni, che non hanno nulla a che vedere coll'Associazione.

La fiaccolata — Iersera ebbe luogo la fiaccolata promossa dalle associazioni monarchiche in onore degli Augusti Sposi le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli. Le associazioni mossero alle 21 dalla piazza del Collegio Romano in quest'ordine:

I Gruppo. — Concerto militare del 19. fanteria — 100 globi tricolori — 100 emblemi delle varie armi portati da soldati.

II Gruppo. — Concerto cittadino di Subiaco — 100 globi rossi — 100 bianchi — 100 verdi — Stemma del Comune di Roma — Stemmi dei 14 Rioni di Roma.

III Gruppo. — Concerto militare del 68. fanteria — 100 globi vario colore — 50 margherite — Emblema del tiro a segno nazionale — Emblemi vari dei tiratori.

IV Gruppo. — Concerto cittadino di Arezzo — 100 globi tricolori — 100 stemmi delle città d'Italia.

V Gruppo. — Concerto Romano — 50 stelle di Italia — 50 stemmi del Montenegro — 50 stemmi sabaudi — 100 globi azzurri.

VI Gruppo. — Concerto militare del 20. fanteria — 50 monogrammi principeschi — Grande emblema simbolico — Gruppo delle bandiere delle varie Associazioni contornate da centinaia di globi di vario colore.

Intanto la folla aveva occupato la via e la piazza del Quirinale tanto da impedire il passaggio alla fiaccolata che giunse disordinata dopo un'ora di attesa al Quirinale.

Il balcone della Reggia era adornato con il solito tappeto rosso ed illuminato da due candelabri. I Sovrani e i Reali principi meno la principessa di Napoli, duchessa Elisabetta di Genova e la Regina Maria Pia di Portogallo s'intrattennero sul balcone una buona mezz'ora. Furono entusiasticamente applauditi.

Quindi la fiaccolata per la via della Consulta proseguì per la via Nazionale fino alla caserma dei vigili alla Cernaia.

La chiesa di S. Maria degli Angeli — Ieri, dalle 12 alle 17, venne aperta al pubblico la chiesa di S. Maria degli Angeli. Fino a sera vi fu un gran concorso di gente.

Il tempio rimarrà aperto per otto giorni.

Nozze. — La gentile figliuola del sig. Bartoli del *Messaggero*, signorina Ersilia, ha ieri sposato il simpatico tenente del genio signor Ernesto Geloso. Testi della sposa il cav. dottor Gerardi Giannattasio e il signor Ariodante Casoni; per lo sposo il capitano di cavalleria signor Rodolfo Mackensen dell'esercito germanico e il tenente Bonaventura Geloso. Funzionò al Campidoglio il sig. Casciani e la cerimonia religiosa fu compiuta alla parrocchia di S. Giacomo. Auguri sinceri agli sposi, che hanno preso il treno per Napoli, cielo beato.

Tiro al piccione. — Oggi nella Villa Borghese gran *Tiro Montenegro* con L. 1800 di premio.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Civitalavinia - Autorizza un mutuo di L. 61,000.

Capranica Prenestina, Cave, Palestrina, Castel S. Pietro Romano - Invita i rispettivi Consigli a deliberare sul progetto di una strada consorziale da Porta S. Francesco a Porta del Sole in Palestrina.

Monterotondo - Dichiara ineleggibili a consiglieri comunali Vitali Augusto, Colleoni Ismaele, Romarini Antonio e Federici Vincenzo e proclama in loro vece Frezza Bernardino, Moreschi Antonio, Mannucci Domenico e Cordarelli Vincenzo.

Pisoniano - Respinge il permesso di sopraelevazione accordato ai fratelli Deodati.

Viterbo - Respinge la domanda di classificazione tra le comunali della strada vicinale « Il Filante. »

Veroli - Respinge definitivamente l'aumento di stipendio al medico condotto.

Scrofano - Approva il Regolamento edilizio.

Cave — Approva il regolamento per la tassa sul valore locativo.

Allumiere — Respinge la nuova tariffa per la tassa di esercizio.

Id. Approva le modificazioni al regolamento per la tassa sui cani.

ROMA — Accoglie il ricorso di Baiocco D. Andrea per tassa di famiglia.

Ferentino — Tassa focatico. Accoglie i ricorsi di Paganelli Ignazio, Martini Giovanni e Gabrielli Ambrogio.

Id. - Invita il comune a pagare entro 15 giorni L.2819,21 a Cataldi Domenico.

Piglio — Dà parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per la costruzione della strada obbligatoria a Trevi nel Lazio.

Anagni — Tassa focatico. Respinge il ricorso di Martinelli Cesare. Accoglie in parte quelli di Fonicchia Francesco, Dandini Giuseppe e Carasaro Pio. Accoglie totalmente quelli di Sibilia Enrichetta e Salvatori Giulio.

Gorga — Approva la cessione di terreni a Felici Eugenio.

Poli — Approva la cessione gratuita di una zona nel cimitero alla Società Agricola-Operaia.

Palestrina — Respinge il regolamento per la tassa sulle vetture e sui domestici.

Id. - Tassa focatico. Respinge il ricorso di Guerrini Costantino e accoglie quello di Soldato Augusto.

Paliano - Respinge i ricorsi di Tucci Ercole e Pantellini Arcangelo.

Nepi - Approva il regolamento di polizia urbana.

S. Oreste - Respinge il ricorso di Bastari Ubaldo per tassa focatico.

S. Gregorio da Sassola - Approva la nuova tariffa per la tassa bestiame.

Carbognano - Approva le aggiunte al regolamento di polizia rurale.

Tutela delle Opere Pie.

Piperno - Ospedale - Dà parere favorevole per l'accettazione del legato di L. 50,000 fatto dal marchese Gaetano Ferraioli.

Guarcino - Ospedale - Respinge il mutuo ai fratelli Floridi.

Roma - Monte di Pietà - Autorizza la trattativa privata per la fornitura degli stampati.

Acquapendente - Ospedale - Respinge l'impiego di somma disponibile in acquisto di bestiame.

Viterbo - O. P. Martinelli - Approva la divisione di un [illegible] di rendita colla parrocchia di S. Maria in Poggio.

Riconoscenza — Da molti anni che l'egregio cav. Giov. Bruschi, dentista in via del Sudario 28 (Roma) mi applicò una dentiera così perfetta da non parere affatto artificiale, colla medesima ho potuto sempre servirmene come i denti naturali, tanto per la pronuncia che per la masticazione; e tale dentiera mi si sostiene senza grappe di sorta. La bravura del prof. Bruschi è già conosciuta, e pubblicando queste righe non ho inteso che di esprimere la mia più sentita gratitudine.

Aldobrando Campagnoli
ex-capo sezione ferroviario di Porto S. Elpidio (Marche)

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Un procuratore del Re derubato. — Il procuratore del Re di Tolmezzo sig. cav. Dalloglio Carlo, venuto in Roma per le feste, ieri mattina entrò nel Banco Lotto in via Bonella n. 11 per scrivere una lettera.

Nell'uscire si accorse che non aveva più in tasca il portafogli contenente L. 1000.

Egli sospettando di essere stato derubato dal commesso del Banco Lotto certo Romagnoli Aurelio, chiamò la guardia municipale Moscatelli alla quale denunziò l'accaduto.

La guardia ne avvertì l'ufficio di P. S. di Campitelli che inviò sul luogo il delegato Santoro il quale praticò una minuta perquisizione che riuscì infruttuosa.

Il Dalloglio sarà stato borseggiato del portafogli per via.

Morta! — All'ospedale di S. Antonio ieri mattina cessava di vivere Maddalena D'Alfonsi, che nella notte del 21 corr. in via de' Latini veniva ferita gravemente in rissa.

Caduta mortale — In via dei Coronari ieri alle 14 Roselli Vincenzo d'anni 42, da Cinquepoli, ex-guardia municipale, accidentalmente sdrucciolò e cadde riportando ferita al sopracciglio destro e commozione cerebrale.

Fu trasportato a Santo Spirito, dove lo giudicarono in pericolo di vita. Il Roselli abita in via dei Coronari 119.

Investimento — Il vetturino Celani Donatangelo d'anni 53, romano, transitando dal Corso Vittorio Emanuele a Via Torre Argentina, investì Grandisi Maria d'anni 68, di passaggio a Roma, producendole ferite alla testa guaribili in 8 giorni.

I ladri. — In via Nazionale certa Chiara Olartinovis ieri mattina venne derubata di una spilla d'oro del valore di 50 lire e del portamonete contenente una ventina di lire circa.

Fuochetto. — Due bambini rimasti soli nell'abitazione della madre Fratti Roma in via Rasella, 48, p. 2., giocando con dei fiammiferi diedero fuoco ad un pagliericcio. Accorsi i vigili della Pilotta sfasciarono la porta dell'abitazione e posti in salvo i due bambini Enea e Giulio, spensero l'incendio.

Il danno è di lieve entità.

Baruffe. — Una povera donna, certa Augusta Livi, vende delle frutta in via Lamarmora. Ieri verso le 4, suo marito Giovanni, scopino comunale, essendo un po' brillo, venne con essa a diverbio per ragioni d'interesse ed afferrata una pentola ove bollivano delle castagne, gliela rovesciò addosso.

La poveretta riportò alcune ustioni alla gamba destra guaribili in 15 giorni. Il marito fu arrestato.

— In via Tiburtina l'oste Bernardino Maggi venuto a questione per motivi di giuoco con un amico, si buscò un colpo di bastone alla testa.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Da via Ginori, 45 D'Antonis Adelaide di anni 45 romana caduta per le scale della cantina.

Frattura del braccio destro. Un mese di cura.

— Da via Arenula Cascio Giuseppe d'anni 28 da Castellamare Golfo caduto dal biroccino essendosi il cavallo dato alla fuga. Varie contusioni.

— Il bambino Pizzari Antonio romano d'anni 6 che in via dei Pettinari, 60 cadde rompendosi la coscia destra. Ne avrà per 10 giorni.

— Il commesso Casali Luigi d'anni 36 romano caduto per le scale della casa in via Urbana, 142. Ferita alla testa.

— Dalla via della Renella, 45 Lazzari Carolina d'anni 61 da Spoleto che ubbriaca cadde rompendosi il braccio destro. Un mese di cura.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In via Sardegna al muratore Raffaele Agostinelli, mentre lavorava, cadde sulla testa un pezzo di legno. Si produsse una ferita guaribile in 10 giorni.

— Per cadute: Il pontarolo Camillo Ortolani, ferito alla testa, 15 giorni — Il bambino Michele Bruni, 8 giorni.

Arresti. — In piazza S. Elena furono arrestati Pantani Natale di anni 16, De Angelis Ettore di anni 21, romani, perchè tentarono di derubare del portafogli certa Carata Caterina di anni 17.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 5 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Malattie orecchi, naso, gola. — Dott' Chiucini, via Genova, n. 24, ore 11-2, ore 6-7.

Dott. Egidi. Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Balbuzie — Col 1° nov. si riaprirà la scuola per la correzione della balbuzie. Le inscrizioni si ricevono dal dott. Egidi via di Pietra 70.

TEATRI DI ROMA

La serata di gala al Nazionale.

Il teatro, dalla splendida scalinata al *Foyer*, era iersera sfarzosamente illuminato: oltre ai fiori che da più giorni, per iniziativa del cav. Tibaldi, abbelliscono la facciata del teatro, altri ed ancor più belli guarnivano la sala, letteralmente occupata.

Si replicò la *Traviata*, ciò che procurò un nuovo ed incontestabile successo alla signorina Svicher, che ci auguriamo poter risentire nella *Sonnambula*, opera in cui la egregia artista già si distinse qui in Roma.

Fu cantato altresì un coro, che il M. Buffa ha scritto per la fausta circostanza delle nozze principesche.

Il lavoro ha pregi indiscutibili di forma e di fattura il pensiero melodico è di facile e garbata genialità e nel complesso emerge la perfetta conoscenza che il maestro possiede dell'arte sua e la sua eccellente attitudine allo scrivere. Il pubblico infatti lo accolse con applausi meritati.

Stasera ancora *Traviata* a prezzi normali.

Costanzi — Iersera nè più nè meno come un giorno festivo ed il pubblico riempì completamente il simpatico e grandioso teatro.

Stasera si ripete per intero lo spettacolo e di più si daranno alcune nuove canzonette e la divertente operetta *Le tentazioni di S. Antonio.*

Valle — Si ripete stasera *Il più bel giorno della vita*, la nota riduzione che procurò ad E. Scarpetta affari d'oro.

Quirino — A grande richiesta questa sera *La figlia di Mustafà*, dove il Gravina è semplicemente splendido sotto femminee spoglie...

Manzoni — *Italia e Montenegro* di G. Petrai ebbe iersera accoglienza straordinaria.

Trattasi di una patriottica allegoria drammatica in occasione del fausto avvenimento delle nozze principesche.

Stasera si ripete preceduta dal *Ratto delle Sabine.*

Circo Reale. — L'atleta Montagna si presenta questa sera e garantisce eseguire cose assolutamente differenti da quelle a cui finora ci avevano abituato i suoi predecessori. Vedremo!

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Zarzuela e balli ore 21.
Nazionale — *Traviata*, ore 21.
Valle — *Il più bel giorno della vita*, ore 2
Quirino — *La figlia di Mustafà*, ore 21.
Manzoni — *Il ratto delle Sabine*, ore 21.
[illegible] — *Il Caffè Concerto*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Olympia Via Lazio, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri S. A. R. il Duca Tommaso di Genova si è recato al Ministero della marina ed ha conferito con l'on. Brin, il quale nel pomeriggio ebbe una conferenza a palazzo Braschi con l'on. Presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Di Rudinì ricevette tutti i capi servizio del Ministero dell'interno e della Direzione delle carceri, i quali gli presentarono i loro rallegramenti per l'alta onorificenza concessagli da S. M. il Re.

Ricevette pure moltissimi fra i sindaci venuti in Roma per le feste.

Il pranzo diplomatico.

Iersera al Quirinale nella gran sala da ballo ebbe luogo il pranzo in onore del Corpo diplomatico. Alla tavola guarnita di fiori presero posto 128 invitati. Oltre alle signore e signori del Corpo diplomatico erano invitati i cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, la Deputazione provinciale, la Giunta comunale e le alte cariche dello Stato colle rispettive signore.

A destra di S. M. il Re:

la Regina di Portogallo, il Principe Vittorio Napoleone, la Duchessa Elisabetta di Genova, il Conte di Torino, la signora Mac Veagh, il signor Billot, donna Laura Minghetti, il Barone Pasetti, la Duchessa di Zoagli, l'on. Villa, la Duchessa Telles da Gama, ecc. ecc.

A sinistra di S. M. il Re:

la Principessa e il Principe di Napoli, la Duchessa Isabella di Genova, il Principe Karageorgevitch, la Contessa De Benomar, il signor De Bülow, donna Amalia Depretis, il cav. Farini, la signora de Bildt, il signor Van Loo, la signora Regis de Oliveira, l'on. Luzzatti, ecc.

A destra di S. M. la Regina:

il principe Nicola di Montenegro, la principessa Letizia, il duca d'Aosta, la principessa Anna di Montenegro, il duca di Genova, la baronessa Pasetti, il signor Mac Veagh, la marchesa di Rudinì, Mustapha Rechid, sig. Carlin, l'on. Visconti Venosta ecc.

A sinistra di S. M. la Regina:

il duca d'Oporto, la duchessa d'Aosta, il principe Mirko, la signora Billot, Sir F. Clare Ford, la contessa Della Rocca, il conte di Benomar, la signora Westemberg, il marchese di Rudinì, la signora Moreno ecc.

S. A. R. la Principessa di Napoli, sentendosi stanca, appena terminato il desinare si ritirò nei suoi appartamenti.

Il circolo dopo il pranzo fu brevissimo, perchè interrotto dal giungere della fiaccolata, alla quale gli invitati hanno assistito dalle finestre.

La colonia agricola di Terracina.

Avendo il comm. Cirio domandato a S. M. il Re l'autorizzazione di intitolare dal nome augusto della Principessa Ereditaria la nuova colonia agricola, che sta per sorgere presso Terracina nei terreni avuti in enfiteusi da quell'Amministrazione comunale, S. M. concesse la domanda col seguente telegramma, altamente onorevole per il Cirio, direttogli dal reggente il Ministero della R. Casa, T. generale Ponzio-Vaglia:

" S. M. il Re autorizza S. V. intitolare Augusto nome principessa Elena colonia agricola di Terracina, augurandosi che si compiano i lieti presagi da Lei formati per il benessere delle classi lavoratrici. "

Firmato: T. generale Ponzio Vaglia.

L'amnistia nell'Esercito.

Il *Bollettino militare* pubblica il Decreto di amnistia a favore dei renitenti e disertori del Regio Esercito.

Dal beneficio dell'amnistia sono esclusi i militari, incorsi nel reato di diserzione posteriormente al 1° ottobre corrente, epperciò non ne godranno i nove soldati del battaglione alpino di Tirano, disertati in Svizzera pochi giorni fa.

Il tempo utile per la costituzione dei renitenti e disertori amnistiati scade il giorno 31 del dicembre 1897.

Consiglio della previdenza.

Ieri mattina alle 10 si riunì al Ministero del commercio il Consiglio della previdenza. L'on. Guicciardini inaugurò i lavori.

Dopo di aver ringraziato il Consiglio per la sua efficace collaborazione alle iniziative del governo, ha accennato al movimento contemporaneo della previdenza e della cooperazione: due forze, egli ha detto, che tendono ad un medesimo fine: una distribuzione dei beni economici meglio in armonia con i bisogni morali dell'uomo. Sono esse fra le forze più sane, più morali dell'epoca nostra e il governo ha dovere di assisterle e promuoverle.

E per ciò fare, alla ripresa dei lavori parlamentari egli si dispone a presentare oltre alla riforma della legge di contabilità in quanto concerne l'ammissione delle società cooperative operaie ai pubblici appalti, altri progetti di legge ad incremento della previdenza e a tutela degli interessi del lavoro.

Il Ministro chiuse il suo discorso promettendo di chiamare l'aiuto del Consiglio della previdenza in una prossima Sessione sopra argomenti che ora egli studia.

Il conte Annoni, presidente del Consiglio, ringraziò delle benevoli parole e rammentò l'opera proficua del Consiglio segnatamente nello studiare e consigliare i migliori ordinamenti tecnici alle istituzioni di previdenza, nell'intento di tutelare il risparmio e la buona fede degli associati.

Fu quindi intrapresa la discussione sul primo tema: " Riforme al regolamento per la esecuzione della legge sulle Casse di risparmio, " che fu vivace, specie in ordine ai limiti e modi di vigilanza governativa sopra quegli istituti.

Vi parteciparono il pres. conte Annoni e i consiglieri Casana, Chinaglia, Ferraris Carlo, Magaldi e Paolini.

Per la Sardegna.

Ieri l'on. Di Rudinì ha ricevuto i deputati, il Sindaco e il Prefetto di Sassari, i quali hanno interessato il Presidente del Consiglio a favore di quella provincia, nella fissazione dei provvedimenti che dovrà decretare il Governo per l'Isola di Sardegna.

Dall'Africa.

Notizie da Massaua recano che Ras Mangascia e Ras Sebat hanno fatto la pace e che il primo tratterebbe ora coi capi degli Azebù.

Attorno a Cassala nulla di nuovo.

E' morto a Ghinda l'ingegnere geografo di 1.a classe, cav. Cloza, non è guari inviato in Africa per i lavori topografici. Il Cloza, malgrado fosse giunto a Massaua già indisposto, volle tuttavia partire per l'altipiano. Il giorno 18 si aggravò ed il 25 a sera cessò di vivere malgrado le cure intelligenti ed affettuose che gli furono prodigate.

La missione Macario.

Il Comitato delle Dame romane per i soccorsi ai prigionieri italiani in Africa comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Gibuti, 26. — Monsignor Macario è qui giunto col tenente medico Madia e col caporale di artiglieria Bardarossa.

S'imbarcano stasera a bordo del *Provana*.

Il tenente medico Madia ha un occhio ammalato.

Per la batteria Masotto.

E' noto che la città di Messina si è proposta di erigere un monumento ai prodi della batteria Masotto, che appartengono in gran parte a Messina e caddero tutti da valorosi alla battaglia di Adua.

Ieri, alle 16.30, una Commissione composta del senatore Todaro, del deputato N. Fulci, del sindaco bar. Natoli, fu ricevuta da S. A. il Duca di Aosta, che comanda il reggimento cui apparteneva la valorosa batteria, per ringraziarlo di aver accettato la presidenza del Comitato.

S. A. fu molto sensibile a questo atto e dichiarò che si sarebbe recato a vedere l'esecuzione del monumento e intendeva di assistere in Messina all'inaugurazione.

Stato maggiore generale dell'esercito.

Fallanca cav. Francesco, M. generale, promosso tenente generale, continuando nelle funzioni di Ispettore d'artiglieria da fortezza.

Contro gli italiani al Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 26. — Nell'interno dello Stato di Bahia una numerosa banda armata che, parecchi mesi or sono aveva aggredito e sconfitto un grosso distaccamento di truppe, invase ora e saccheggiò parecchie fattorie, coltivate in massima parte da italiani. Non vi fu danno di persone, ma le perdite materiali sono considerevoli.

Alla prima notizia dei fatti, il Presidente dello Stato mandò contro la banda armata le truppe regolari disponibili. I banditi, raggiunti, furono sconfitti, lasciando sul terreno morti e feriti. Continua l'inseguimento.

Il Governo federale, nel prendere atto delle energiche misure tosto adottate dal Governo dello Stato, ha messo a sua disposizione, se occorresse, un rinforzo di truppe federali.

Il vicceconsole italiano di Pernambuco ha avuto ordine di recarsi tosto sui luoghi, per le necessarie indagini, e per calmare, con la sua presenza, il panico manifestatosi tra i coloni italiani.

Ministero della marina.

Il tenente di vascello Paroldo Amedeo assumerà il comando della torpediniera *112*, in surrogazione dell'ufficiale Passino Francesco, e sarà sostituito al corpo r. equipaggi dall'altro tenente di vascello Caliendo Vincenzo.

Il capo-macchinista di 2.a cl. Lauro Anselmo, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Il *Morosini*, il *Doria*, il *Lauria*, il *Bausan*, lo *Stromboli* sono giunti a Canea il 25, l'*Urania* è partita da Taranto, il *Governolo* è partito da Aden, il *Garigliano* è partito da Venezia, la *Lombardia* è giunta a Spezia, il *Nibbio*, il *Falco*, l'*Avvoltoio* sono partiti da Spezia.

(S) **Palermo**, 26 — Alle 17, la Squadra volante, comandata dal contrammiraglio Palumbo, è partita per Augusta.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Inghilterra in Egitto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 11 — Il *Figaro* avendo interrogato Stanley intorno all'Egitto, ne ebbe in risposta che il popolo inglese non si rifiuterà di esaminare la questione dell'evacuazione quando il dominio dell'Egitto sarà regolarmente stabilito nelle provincie equatoriali, e l'Inghilterra avrà talune posizioni nell'alto Nilo.

Il *Nord* smentisce l'alleanza anglo-russo-francese, essendone condizione assoluta l'evacuazione dell'Egitto.

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 26. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole sconfissero gl'insorti a Guardabulla, Arraldo, San Julian, Isabela, Riboney, Ojo de Agua, Coco, Bolo e Cacara-Jicara, disperdendoli. I capi insorti Crispin e Acosta rimasero uccisi.

Gl'insorti ebbero parecchi morti e perdettero 98 cavalli.

Nella zona di Artemisa, gl'insorti sono stati respinti ed inseguiti.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 26. — Si ha da Manilla: Il generale Jaramillo sconfisse gl'insorti a Taal. Gl'insorti furono pure respinti a Sian, ove la guarnigione sconfisse una banda di mille uomini, che ebbe 42 morti.

La guarnigione di Sian comprendeva soltanto 60 soldati.

Le voci pessimiste che si fanno circolare sono infondate.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 26, ore 15 — La discussione del bilancio non avrà luogo che verso la metà di novembre. Si prevede l'esercizio provvisorio.

Parigi, 26, ore 15 — Lo Stato Maggiore studia un aumento di circa un quarto delle truppe della regione del Nord, dirimpetto al campo tedesco di Malmedy, senza perciò diminuire gli effettivi delle altre frontiere.

Parigi, 26, ore 18. — Si prevede che i lavori effettivi della Camera non comincieranno che ai primi di novembre.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 26, ore 17,10 — La *National Zeit.* accennando alle presunte rivelazioni delle *Hamb. Nachr.* sulle relazioni russo-tedesche, dice che non si deve immedesimare il giornale col principe di Bismark, attribuendogli la paternità di quanto quello pubblica.

GRAN BRETTAGNA

L'arcivescovo di Cantorbery.

(S) **Londra**, 26. — Il vescovo di Londra è stato nominato arcivescovo di Cantorbery.

Il reverendo Federico Temple è nato il 30 novembre 1821 e fu nominato vescovo di Londra nel 1885.

S. U. D'AMERICA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 26, ore 14 — Secondo i calcoli del *New-York Herald* l'elezione di Mac-Kinley alla presidenza degli Stati Uniti sarebbe assicurata con una maggioranza di 24 voti almeno.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 26 il *Domenico Balduino*, proveniente da Bombay è giunto a Massaua.

Il 26 il postale *Italia*, della Compagnia [illegible]ghese-americana, è partito da Genova [illegible] pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 26 Ottobre 1896

La Borsa incomincia ad occuparsi dello assestamento della prossima liquidazione, e gli affari per conseguenza furono molti ristretti, I riporti si presentano tesi per i valori al 6 0|0.

La Rendita per fine corrente oscillò da 94.02 1|2 a 94.07 1|2. Per contanti 94.02 1|2.

Rendita 4 1|2 102.10.

Valori deboli. Generali 48 — Acque 1270 — Gas 812 a 810 — Omnibus 242.50 dopo 245 — Condotte 206 a 205 — Molini 118 — Metallurgica 130 — Acciaierie 370,

Cambi deboli.

Francia 106.92 1|2 — Londra 26.95.

Ore 18,30. — Senza affari.

Rendita 94,10 resto negletto.

Cambio dazio doganale 27 Ottobre L. 106.93
Dal 26 al 1 - fino a L. 100 - L. 106.95

BORSE ITALIANE — 26 ottobre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 02	94 05	94 02	94 12
Id. fine.	— —	94 09	94 05	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 85	101 85	102 —	— —
Az. B. d'Italia	712 —	— —	714 —	714 —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	502 —	502 —	502 50	502 ½
„ Merid.	638 —	638 50	638 —	638 50
„ B. di Torino	— —	— —	442 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	89 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovrana.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	— —	— —	— —	— —
„ Raff. Suc.	222 —	223 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	268 50	— —	— —
id Merid.	— —	284 75	— —	— —
fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4	— —	498 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	510 50	

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 —	107 —	107 05	107 —
Berlino id.	132 40	132 45	— —	— —
Londra id.	26 98	27 —	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 —	26 72

Parigi, 26, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	100 52	—
„ 3 0|0 perp.	101 50	101 67	— —
„ 3 1|2 0|0	105 50	105 52	— —
ITALIANA 5 0|0	87 95	88 20	— —
turca	18 ¼	18 47	— —
spagnuola	58 ³⁄₁₆	58 ⁵⁄₁₆	— —
russa nuova	92 20	92 20	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	103 ¾	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	789 —	791 —	— —
Banca Ottomana	— —	515 —	— —
Credito Fondiario	— —	657 —	— —
Azioni di Suez	— —	3339 —	— —
Lotti Turchi	— —	89 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	596 —	597 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 ⅞	— —
su Londra	— —	25 21 ½	— —
su Madrid	25 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 18,30 (Fonte italiana) — Cambi incerti *exterieur* pesante 101,67 — 45|50 — 65|20 88,20 — 20|25 — 45|50 — 597 — 18,47 — 90|20 515,50 — 12|10 — 17|5 — 614 — 58,21 — 37|50 75|25 — 175|1 — 220|5 — 60 — 713 — 271 — 180

Parigi, 26, ore 19,10 — (Fonte francese) — Fermi, ma specialmente 3 per cento su fiducia abbandono progetto imposta rendita.

Vienna, 26, ferma	24	26
C° austriaco	367 25	368 —
R. aust.	121 85	121 85
Id. oro	101 20	101 10
N.ri d'oro	9 53	9 53 ½
Lire ital	44 50	44 45
C. Londr	119 90	119 85

Londra 26, chiusura	26	26
N.vi Cons.	108 ⁹⁄₁₆	108 ⁷⁄₁₆
Italiano	86 ⁷⁄₈	86 ⅞
Turco	18 ⅝	18 ¼
Egiziano	104 —	104 —
Argent	30 ¹⁄₁₆	30 ⅟₁₆

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 5,000 Rit. st. 48,000

Berlino, 26 ferma	23	26
Ital. cont.	87 20	87 40
f. mese	87 20	87 40
Mediter.	98 20	98 20
Merid.	117 50	117 50
N. Pruss.	66 40	66 40
Bahlo	217 45	217 25
C. Itali	75 40	75 40

Sconto ufficiale	MAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA sostenuta

[illegible], 25 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine ottobre 30 62

[illegible] average Vendite [illegible]
TENDENZA calma [illegible] ottobre 62 75

[illegible], 25 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	48	75	48	40	ferma
Avena	16	40	15	35	sostenuta
[illegible]	39	75	39	75	calma
Spirito	30	—	30	25	sostenuta
[illegible]	67	50	66	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 26 ottobre, ore 16.30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	0 [illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

27 *Appendice del "Popolo Romano"* 27

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

— In altri termini — rispose Del Ferice tranquillamente — se le truppe francesi dovessero ritirarsi e gli italiani assediassero Roma capitolereste subito.

— Certamente... dopo aver fatto una formale protesta. Sarebbe criminoso, sacrificare la vita dei nostri concittadini in un caso simile.

— E poi?

— E poi, come ho detto un momento fa, mi adatterei al nuovo regime... non omettendo di congratularmi con Del Ferice pel posto ottenuto dal nuovo governo — soggiunse Giovanni con una risata.

Ma Del Ferice non badò alla canzonatura.

— Non vi pare che, a parte qualunque questione di fedeltà o simpatia al Santo Padre, il cambiamento di governo sarebbe un immenso vantaggio per Roma?

— No, non mi pare. Per l'Italia il vantaggio sarebbe inestimabile, per Roma sarebbe un danno. L'Italia consoliderebbe il prestigio che cominciò ad acquistare quando Cavour, undici anni fa, riuscì a mandare un manipolo di truppe in Crimea; prenderebbe subito un'alta posizione come potenza europea... purchè l'elemento repubblicano, che cova sotto la cenere, non si dichiarasse in aperta opposizione alla monarchia costituzionale.

" Ma Roma sarebbe rovinata.

" Essa non è più, geograficamente, la capitale d'Italia; non è nemmeno la più grande città; ma nel corso di pochi anni si farebbero sforzi violenti per darle una effimera grandezza moderna in luogo della importanza morale di cui gode adesso come quartier generale del mondo cattolico.

" Questi sforzi coronati di un successo artificioso la rovinerebbero finanziariamente e l'odio dei Romani per gli Italiani del nord sarebbe causa di interminabili dissensioni.

" Saremmo assoggettati a tasse che graverebbero più fortemente su di noi che sugli altri Italiani, essendo la nostra terra meno produttiva.

" In tutto l'insieme diverremmo rapidamente più poveri poichè i prezzi alzerebbero ed avremmo la moneta di carta invece di quella metallica.

" Specialmente noi altri proprietarii di terre saremmo sacrificatissimi nel trovarci ad un tratto sottoposti ai sistemi agrari italiani.

" No... anche mettendo da parte quello che voi chiamate le mie simpatie e la mia fedeltà al Papa... io non desidero nessun cambiamento.

" E nessun possidente grande o piccolo lo desidera.

" Gli spiriti tradizionali si trovano tra la gente che non possiede nulla.

" Dall'altro canto la gente che non possiede nulla, o quasi, è la maggioranza.

— Anche se questo è vero, cosa della quale io dubito, non vedo perchè i pochi intelligenti dovrebbero lasciarsi regolare dalla maggioranza ignorante.

— Ma voi dimenticate che la maggioranza deve essere educata — obiettò Del Ferice.

— L'educazione è una parola che poche persone possono definire — ribattè Giovanni. — Qualunque buon maestro di scuola ne sa più di voi e di me. Vi piacerebbe di essere governato da una maggioranza di maestri di scuola?

— Questo è un argomento plausibile — disse Del Ferice ridendo — ma non è sano.

— Non è sano! — ripetè Giovanni impazientemente. — La gente prova sempre una grande soddisfazione ad esclamare che non è sano quello che non le piace!

" Credete che non sarebbe un bel caso mettere cinquecento maestri di scuola contro cinquecento gentiluomini di media istruzione?

" Io credo che sarebbe una bellissima cosa.

" I maestri di scuola avrebbero certamente il vantaggio in quanto all'istruzione: voi mi direte, che sarebbero più saggi e migliori elettori dei gentiluomi, i quali non saprebbero tutti i nomi dei fiumi e delle città d'Italia, nè potrebbero tradurre una pagina di latino senza errori, ma che intendano le condizioni della proprietà per esperienza pratica, molto meglio di quello che lo possa intendere qualunque maestro di scuola.

" L'istruzione, perchè sia di qualche valore pratico nel governo di una nazione, deve comprendere l'insegnamento dello scopo della vita, delle idee umanitarie, di qualche sistema per mezzo del quale la maggioranza degli elettori possa distinguere se il candidato che desidera eleggere, possiede le due qualità indispensabili, l'onestà e il senso comune.

" Io non pretendo dire quale sia il sistema da scegliere, ma asserisco che ogni metodo d'istruzione che non conduca ad acquistare questa conoscenza non è di nessun uso pratico alla maggioranza degli elettori in un paese governato costituzionalmente.

Del Ferice fece un sospiro melanconico.

— Ho paura che non troverete mai un sistema simile in Europa — disse.

Giovanni aveva deluse le speranze di Del Ferice, il quale non era riuscito scoprire in lui nessun segno rivoluzionario.

Saracinesca era un gentiluomo dell'antica scuola; evidentemente disprezzava la maggioranza e la scienza politica moderna in generale; per amore dei suoi interessi non desiderava cambiar il governo sotto il quale viveva, e certamente sarebbe stato il primo a cavare la sciabola in difesa del potere temporale e l'ultimo a riporla nel fodero.

Il suo giudizio calmo rispetto all'utopia di ostinarsi a mantenere una posizione disperata svanirebbe come fumo una volta che il suo sangue fiero si fosse riscaldato.

---

28 *Appendice del "Popolo Romano"* 28

SARACINESCA

Era un uomo così onesto che neppure Del Ferice potè sospettare che egli si vantasse d'idee che non aveva; così Ugo rinunziò ad ogni tentativo di trascinarlo in imbrogli e guai politici, benchè non rinunziasse affatto alla speranza di poterlo rovinare in qualche altra maniera.

— In questo almeno sono d'accordo con voi — disse Saracinesca. — Le sole riforme che meriterebbero la pena di desiderarsi non si troveranno certo in Europa.

" Donna Tullia ci chiama. Sarà meglio andare a raggiungere questo innocuo gregge di agnelli e cessare dal discutere sui vantaggi che potremmo ottenere alleandoci ad un branco di lupi, che ci mangerebbero vivi con la casa e tutto.

Così l'intera comitiva si arrampicò di nuovo sui sedili del *drag*, e Valdarno la ricondusse a Roma per la porta San Giovanni.

CAPITOLO VI.

Corona d'Astrardente era stata educata in convento, vale a dire nella stretta pratica della religione in cui era nata; e durante i pochi anni che erano trascorsi dacchè era entrata nel mondo, non aveva trovato ragione per abbandonare le abitudini acquistate nella sua infanzia.

Taluni considerano la religione un peso; altri la riguardano come una istituzione insignificante ed inutile alla quale non desiderano prender parte, e in vantaggio di cui non vogliono confondersi affatto; altri invece la considerano come principale sostegno della loro esistenza.

E' naturale supporre che il modo di pensare e le consuetudini acquistate dalle giovanette in un istituto religioso non scompariscono senza lasciare traccia al primo loro entrare nel mondo, e si può anche immaginare che un ricordo delle loro prime inclinazioni così coltivate rimarrà nelle loro anime per tutta la vita.

Ma i molteplici interessi della esistenza sociale scuotono bene spesso questo giovane edifizio di fede.

La forza incalzante delle passioni tempestose di ogni genere mina le fondamenta di quella fabbrica, e quando il fulmine dell'avversità colpisce in pieno la chiave della volta facendola rovesciare su un uomo o su una donna indeboliti e consunti dalle tempeste degli anni, l'intero edifizio dell'anima cade e rimane come un misero avanzo di naufragio dove non si rintraccia nemmeno la rimembranza dei contorni, nemmeno la più lontana ombra di una bellezza che è distrutta per sempre.

Ma esistono taluni i cui interessi in questo mondo non sono tanto forti da scuotere la loro fede nel mondo futuro, le cui passioni non prendono il di sopra e che si trovano al riparo dal pericolo protetti da qualche cosa di più solido di quel che non sia il puro egoismo. Corona era una di queste persone; poichè la sua sorte non era stata felice, nè la sua via cosparsa di rose.

Era un'anima solitaria destinata a soffrir molto, e le sue sofferenze erano tanto più intime in quanto che sembrava sempre sul punto di trovare degli amici nel mondo in cui essa rappresentava una parte così cospicua.

Non può esistere felicità quando una intiera vita è basata sul falso, anche se questo errore tremendo è stato commesso volenterosamente per un sentimento di dovere, come appunto era quello che aveva indotto Corona a sposare il vecchio Astrardente.

La consolazione non è soddisfazione; e così quando essa rifletteva a ciò che aveva fatto, sapeva che dal suo punto di vista aveva agito pel meglio, sapeva pure che si era chiuse le porte del paradiso terrestre e che per lei la prospettiva di felicità era stata rimandata al futuro.... quello specchio fosco e appannato in cui a noi piace di vedere qualunque immagine, tranne quella della nostra esistenza presente.

E per lei, che viveva così rassegnata alle conseguenze della vita che si era scelta, la fede che le aveva inspirato il sacrifizio era la più grande sorgente di consolazione che le rimanesse.

Vi era un egregio uomo al quale essa ricorreva ed aveva sempre ricorso per consiglio.

Quando si trovava in angustie non esitava un istante.

Padre Filippo era per lei la prova vivente che nel mondo si può trovar la bontà, come la fede è per noi tutti l'evidenza delle cose che non si vedono.

Corona era in grande angoscia adesso.... in una angoscia così nuova che essa appena la intendeva, così terribile, eppure così vaga da provare il sentimento che il pericolo fosse imminente.

Non esitò quindi nè cambiò di proposito nella mattina che seguì il giorno in cui aveva avuto luogo il ritrovo di caccia, ma si fece condurre alla chiesa dei cappuccini in piazza Barberini, salì la vasta scala col cuore che le batteva, non sapendo come avrebbe fatto a dire quello che voleva dire, pure essendo convinta che non vi era speranza di pace per lei finchè non avesse detto prontamente tutto e ottenuto quel consiglio e quella direzione che bramava sì ardentemente.

Padre Filippo era stato un uomo di mondo quando era giovane.... un uomo di grande istruzione, pieno di gusti raffinati, intendendo bene i gusti raffinati degli altri, soave e cortese di modi, gentile di cuore. Nessuno sapeva da dove venisse.

Parlava italiano benissimo, adoperando le parole con grande attenzione grammaticale, ma il suo lieve accento rivelava la nascita fuori d'Italia.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 2 la linea. - *Piccolo* cent. 75 - 3. *pagina* cent. 70 - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	6,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	6,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	6,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	13,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	
Marino-Albano	5,40	—	9,30	*12,25	15,30	17,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,48	—
Ronciglione-Viterbo	7,5	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,45	—	10,55	—	18,40	22,—	20,30
Torino	6,40	—	10,55	—	—	22,—	23,30
Milano	6,40	—	10,55	—	—	22,—	23,30
Ancona-Foligno	5,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,30	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	4,40	10,—	10,30	15,10	18,40	22,—	23,30
Frascati	8,30	9,5	12,55	18,30	21,30	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,25	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,30	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,34	9,10	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,30	—	16,15	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,00	6,30	9,20	11,52	15,15	18,—	Festivi	—	—
Bagni p.	6,05	7,30	10,30	12,52	16,21	19,5		—	—
Tivoli a.	—	8,5	11,7	13,19	16,50	19,40		—	—
Tivoli p.	Festivi	6,51	8,20	11,55	15,55	7,33	19,12	—	—
Bagni p.		7,35	9,1	12,30	16,20	18,0	19,47	—	—
Roma a.		8,50	10,15	13,35	17,30	18,15	20,30	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Rose & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta S. Magnani — Inchiostri [illegible], Lipsia